GAMMADELTA

| ALTA FEDELTÀ | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE A/V |

PERIODICO D'INFORMAZIONE TECNICA A CURA DI AUDIOGAMMA E AUDIODELTA - ANNO III NUMERO 8 MARZO 2006

The new B&W 800 Series

Diamond Tweeter Technology

> RELEASED

Un tweeter perfetto. Ecco il più recente traguardo della tecnologia B&W applicato alla nuova Serie 800. Un componente in grado di restituire con estrema nitidezza i più vividi dettagli e le più piccole sfumature grazie ad una cupola costruita con il materiale “assoluto” per leggerezza e rigidità: il diamante.
La nuova Serie 800 B&W utilizza infatti un tweeter a cupola in diamante ad elevata durezza. Nulla risulta più simile all’ideale teorico di tweeter perfetto, un trasduttore con caratteristiche di rigidità “infinita” e punto di break-up a 70 KHz.

www.bw800.com

Scopri tutte le caratteristiche della nuova Serie 800.
Visita i nostri siti web.

www.audiogamma.it

B&W Bowers & Wilkins

LA MACCHINA DEL TEMPO

L'OROLOGIO

Fondata da Renato Giussani

L'Alta Orologeria

TUTTI I MESI IN EDICOLA

Argò Srl ● Circ.ne Nomentana, 214 ● 00162 Roma ● Tel. +39 06 86 06 129 ● Fax +39 06 86 06 324
argo@argoeditore.net ● http://www.argoeditore.net

argò

Argò pubblica anche **CHRONO WORLD** e **ARGENTO!**

L'editoriale

La Bowers & Wilkins compie 40 anni. Un traguardo davvero importante e quasi ineguagliato, visto che il costruttore inglese è uno dei pochi marchi storici rimasti prepotentemente sulla breccia. La filosofia del fondatore, John Bowers, era quella di creare dei diffusori che non aggiungessero nulla al messaggio musicale.
Tale filosofia non si è persa tra i compromessi del marketing nell'andare degli anni, ma è rimasta il caposaldo d'ogni progetto e d'ogni realizzazione firmata B&W, tanto che i più rinomati studi di registrazione al mondo adottano proprio diffusori Bowers & Wilkins.
E' di pochi giorni fa la notizia che gli Abbey Road Studios hanno aggiornato la dotazione delle loro sale (compreso il famoso Studio 1) dalla vecchia serie '800 ai nuovi top di gamma 800D, pilotati da finali monofonici CAM400 della Classè.
Altra vicenda di grande rilievo che ci riguarda è l'adozione da parte della Royal Opera House di Londra di diffusori 802D per tutte le sale d'ascolto. Nell'atrio dello stesso prestigioso teatro è poi esposto probabilmente il più bel diffusore di tutti i tempi mai realizzato, il Nautilus di Bowers & Wilkins.
Il costruttore inglese festeggerà i primi capelli bianchi con una novità di cui non ci è dato ancora di sapere nulla, ma della quale vi daremo notizie al più presto su queste stesse pagine e/o sul sito internet.
Ma questo numero 8 di GammaDelta significa anche qualche cosa di molto importante per noi del gruppo Audiogamma e Audiodelta, che abbiamo scelto – forse ve ne siete già accorti- di aumentare la foliazione del nostro periodico, per renderlo ancora più ricco e interessante.
Grazie a questo incremento è stato anche possibile ospitare Alfonso Patacchini, direttore della rivista MusikBox, al quale abbiamo messo a disposizione un ampio spazio che riempirà con la sapiente cura che lo ha sempre contraddistinto.

Buona lettura!

Guido Baccarelli

La Serie 06 rappresenta per Rotel una grande sfida. La costante ricerca e l'affinamento di numerosi progetti doveva infatti condurre alla realizzazione di nuovi componenti in grado di sostituire quelli della leggendaria Serie 02 migliorandone le performance. E non è stato facile. In linea con il Balanced Design Concept è stata dedicata ulteriore cura alla scelta della componentistica e allo sviluppo di nuove circuitazioni. Assoluta novità per gli amplificatori è l'introduzione del circuito elettronico di protezione dei diffusori, che elimina l'utilizzo dei fusibili di uscita. Poi un nuovo lettore CD con tecnologia a 24 bit per una migliore risoluzione e un sintonizzatore digitale DAB. Tutto questo per offrire un suono eccezionale. Provate ad ascoltare e giudicate voi stessi. **www.rotel.it**

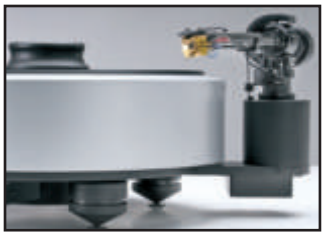
Un suono eccezionale. Senza eccezioni.

ROTEL®

In questo numero

GAMMADELTA

Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Bowers & Wilkins CM1	pag	16
Classè CDP-102	pag	20
Denon AVR-4306	pag	26
Primare DVD30	pag	30
Pro-Ject 6.1SB	pag	34
DVDO iScan VP30	pag	36
Metz Talio 32S	pag	38
Bowers & Wilkins: i miei primi 40 anni	pag	42
I migliori rivenditori: Immagine e Suono	pag	44
Le monografie di Musik Box: Nick Drake	pag	48
Il software di riferimento	pag	52
Lo specchio di Cassandra	pag	54



News: le ultime novità

Il Monaco è uno schermo polarizzato per videoproiettore rivoluzionario. Grazie ad esso sarà possibile vedere le immagini proiettate anche in difficili condizioni di luce, e nella versione attiva è anche dotato di altoparlanti e di un potente modulo elettronico con sintonizzatore e numerosi ingressi.

Xscreen

Xscreen: l'antiplasma!

Dalla norvegese Xscreen, il Monaco, un nuovo schermo polarizzato, che grazie alle sue particolari capacità permetterà a un qualsiasi proiettore in commercio la visibilità anche in condizioni di forte luce ambientale. L'unica vera pecca dei videoproiettori era infatti, fino ad oggi, la scarsa visibilità pure con moderato inquinamento luminoso, il che non li faceva preferire, in simili condizioni, ai pannelli al plasma e agli LCD capaci di funzionare senza queste limitazioni.

Il Monaco della Xscreen, invece, disponibile con tagli da 60", 70", 80" e 100" e a un prezzo che è poco definire concorrenziale, permetterà grazie al suo alto guadagno e alle ottime caratteristiche di visione, di trasformare qualsiasi videoproiettore in un oggetto fruibile con ogni tipo di luce. Lo schermo, costituito da una struttura passiva appendibile, più sottile di flat-TV e finita con una cornice laccata nera (disponibile anche in bianco per particolari esigenze estetiche) potrà essere utilizzato al posto di un qualsiasi telo di proiezione. Se poi si desidera un vero e proprio TV, è disponibile la versione attiva del Monaco, il Monaco Plus che prevede un doppio sintonizzatore (terrestre analogico e digitale) con televideo e PIP e una serie di ingressi analogici (videocomposito SVideo, component, SCART e DSub15 da PC) e digitali (DVI) che renderanno il vostro Xscreen un vero e proprio televisore completamente indipendente; un collegamento in digitale DVI o in analogico Dsub15 verso il proiettore assicureranno la perfetta visibilità delle immagini.

Tali caratteristiche sono possibili attraverso un box sistemato nella parte posteriore, collegato a una

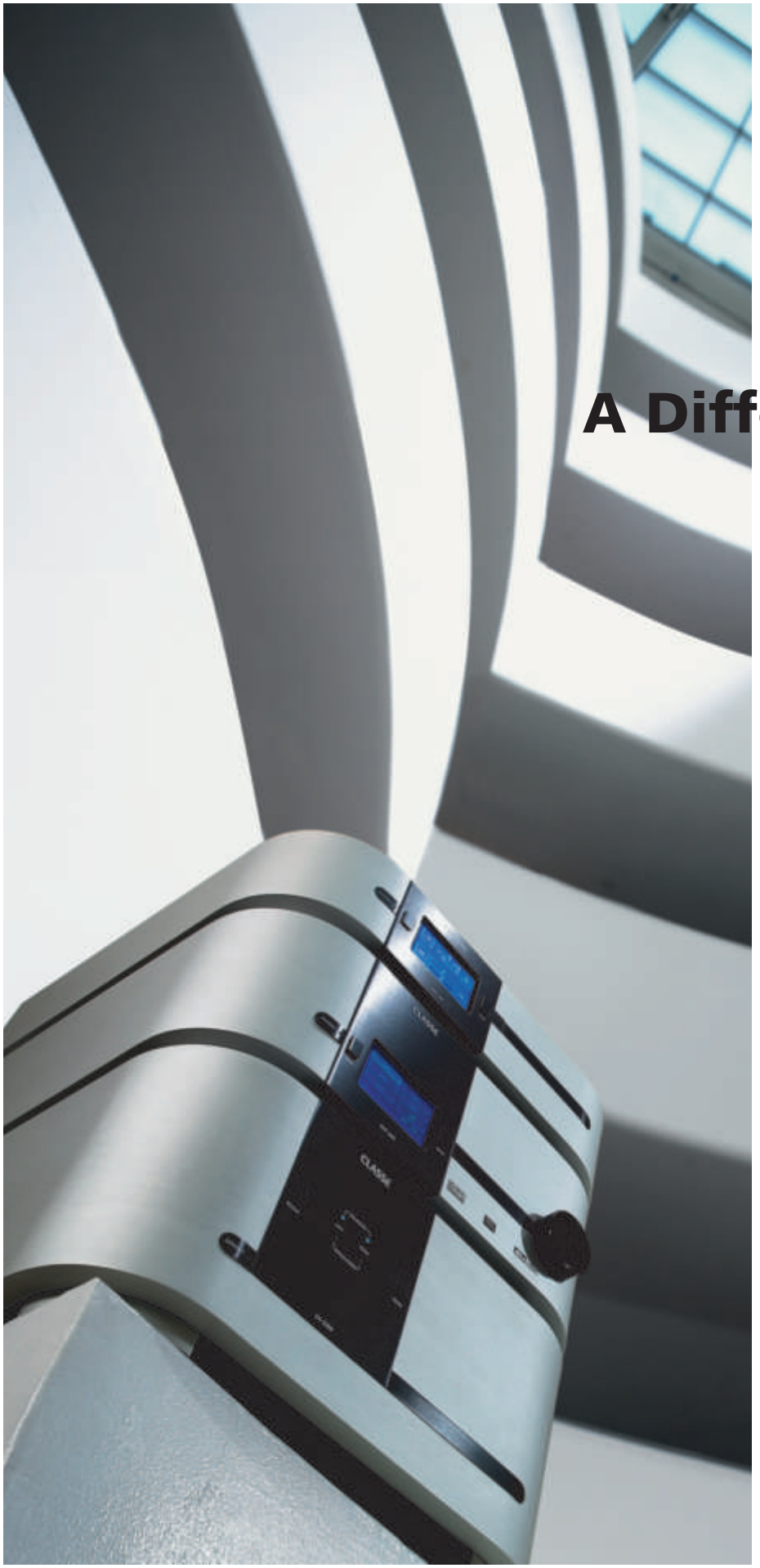
tastiera laterale e a una coppia di altoparlanti insiti nella struttura; il tutto è controllato tramite un pratico telecomando.
Per completare l'offerta, a listino è presente anche un multi-media box esterno, l'Easy Connect che effettua tutte le funzioni appena descritte in modo completamente indipendente.
E' riduttivo definire concorrenziale il costo di uno schermo Monaco e di un proiettore, se messi a paragone con quelli di un omologo plasma dello stesso taglio, per non parlare anche di altri fondamentali aspetti, come il consumo di corrente, drammaticamente a favore della soluzione Xscreen.

I prezzi al pubblico sono rispettivamente nella versione passiva/attiva Plus di:
60" 1.440 Euro/2.520 Euro
70" 1.680 Euro/2.760 Euro
80" 2.040 Euro/3.120 Euro
100" 2.640625 Euro/3.720 Euro
Dispositivo Stand Alone Easy Connect 1.560 Euro

Rivoluzione in casa Pro-Ject

La gamma di prodotti Project si rinnova profondamente.
Molte le novità nel nuovo catalogo tra cui - ovviamente - numerosi giradischi disponibili in vari allestimenti capaci di venire incontro a qualsiasi tipo di esigenza, sia tecnica che estetica e non ultima economica. Immancabili anche le novità tra gli accessori, con un profondo restyling sia dei pre fono che degli amplificatori per cuffia e alimentatori. Del vecchio catalogo rimangono in "corsa" solo i modelli Debut III (ma arricchiti di nuove versioni) anche nelle varianti Debut III Color e Debut III Phono, e gli Xperience e Perspective, tutti ancora molto giovani e di grande attualità.
La linea Debut III-lo dicevamo- viene arricchita delle versioni Debut III E e Debut SE, la prima con dispositivo di autospegnimento alla fine del disco, la seconda dotata di molti accorgimenti tecnici tesi a migliorare le prestazioni audio. I

prezzi sono di 359 Euro per la versione Debut III E, e 349 Euro per la versione Debut SE.
Totalmente nuovo è l'Xpression II, che pur traendo ispirazione dal suo predecessore Xpression e conservando lo stesso braccio di lettura Pro-Ject 8.6C, è stato notevolmente migliorato dal punto di vista sonico, ed è disponibile anche nella versione OM10 con la omonima testina Ortofon. I prezzi variano dai 399 Euro per l'Xpression base ai 499 Euro per l'OM10.
L'RPM5 con braccio Pro-Ject 9c (canna in fibra di carbonio) e matte in sughero è una delle chicche del nuovo catalogo Pro-Ject. Costa in versione base 549 Euro, in allestimento X1 649 Euro e nella Super Pack Version 799 Euro.
Il 9.1 è il giradischi di chi non ama i compromessi. Fornito di serie con il nuovo braccio Pro-Ject 9cc e il motore esterno, è disponibile in grigio scuro laccato o in acrilico trasparente nella versione X1. I prezzi sono di 1.290 Euro per il 9.1 e 1549 Euro per il 9.1 X1.
Tutti gli accessori a catalogo hanno poi subito importanti restyling, sia estetici che tecnici. Dal Phono Box II e II SE (preamplificatori per giradischi), fino agli Speed Box II e SE (alimentatori per giradischi Pro-Ject a microprocessore) e Head Box II e IISE (amplificatori per cuffia).



Processore Surround SSP-600

A Different Classé

Classè realizza da sempre componenti audio di assoluta qualità. Il Processore Surround SSP-600, il cuore di un sistema Delta Classè, ne è un esempio. Le morbide linee del suo chassis privo di risonanze avvolgono una circuitazione dal design bilanciato che fa rivivere, nella loro purezza originaria, la musica, le colonne sonore e le parole di un dialogo, tutto con una sorprendente tridimensionalità. Grazie alla sua interfaccia touchscreen di facile personalizzazione e alla sua totale compatibilità con tutte le sorgenti digitali, il Processore Surround SSP-600 costituisce un'esperienza da vedere, ascoltare e sentire.

CLASSÉ

Classé — every detail matters.

Primare CDI10 e A32

Due le novità in casa Primare, un sintoampli/CD con funzionalità DAB compatto e di grande qualità, e un "super-finale" stereofonico in grado di pilotare ogni tipo di carico e ogni diffusore. Si chiamano rispettivamente CDI10 e A32 e sono caratterizzati dalla solita qualità del costruttore sia dal punto di vista sonoro che tecnico.
Il CDI110 è una macchina destinata ad un pubblico appassionato e che fa della piacevolezza dell'ascolto un must. L'estetica è accattivante e ricalca il nuovo look-feeling aziendale, con un pannello superiore caratterizzato dalla presenza di un quadro comandi molto originale. Amplificatore incorporato digitale in classe D da 75W x2 su 8 ohm, sintonizzatore FM DAB e RDS e lettore di CD ad alte performance sono solo parte delle ricercatezze tecniche messe in campo. Il prezzo è di 1.950 Euro
L'A32 –lo accennavamo- grazie ai suoi 250W x2 su 8 ohm e 400W x2 su 8 ohm sarà in grado di controllare ogni diffusore, senza perdere la magia del suono tipica degli apparecchi Primare.
La configurazione circuitale è del tipo completamente bilanciata, dagli ingressi fino agli stati finali, e la sezione di alimentazione vanta un trasformatore toroidale da ben 1500VA con 4 avvolgimenti, 2 per ogni canale. La filosofia progettuale è completamente dual-mono e tutta la componentistica è selezionata.
Il Primare A32 ha due modalità di stand-by, una "calda" che lascia accese le sezioni finali seppur diminuendo la corrente di riposo e scollegando i diffusori (in questo modo l'amplificatore è sempre pronto a funzionare al massimo delle sue capacità) e l'altra, invece, che spegne tutte le sezioni analogiche e lascia accese solo le circuitazioni di servizio, ed è adatta nelle "lunghe soste".
Il prezzo è di 4.000 Euro

Barco CV70 Ultra

Dall'azienda leader nella costruzione di proiettori senza compromessi, il nuovo CV70 Ultra, che va a sostituire il CV70, già oggetto di un test sul numero 6 di GammaDelta. Proiettore di assoluto riferimento nella sua categoria, questo CV70 Ultra si impreziosisce della nuova matrice DLP (Digital Light Processing) HD2+ DC3, ultimo grido in fatto di tecnologia di proiezione.
Viene così garantito un rapporto di contrasto superiore a 3800:1, con una luminosità di 1200 ANSI Lumen. Prestazioni da brivido e superiori –sembrava impossibile- al CV70, da molti acclamato come il miglior proiettore 1280x720 in tecnologia DLP. Un ulteriore passo in avanti verso la qualità assoluta da un produttore "tradizionalmente" leader nella fabbricazione di oggetti senza compromessi. Il CV70 ultra viene offerto a 9.500 Euro.

Classè CDP202

Dal genio di Alan Clark, noto progettista di player CD e DVD a livello mondiale, un nuovo player della Classè progettato con il preciso scopo di suonare come meglio non si potrebbe la musica. Basato su una meccanica slot-in di Teac esso è in grado di leggere CD, CD-RW, DVD Video e DVD Audio, DVD-/+R/RW, MP3, DualDisc e WMA ed è basato su un convertitore D/A a 24 bit/192 kHz. L'estetica ricalca le linee "solite" della gamma Delta della canadese Classè, che tanti riconoscimenti ha saputo raccogliere in giro per il mondo. Un comodo ed elegante display LCD TFT touch-screen permette il totale controllo della macchina e offre anche la possibilità di fruire della preview video del disco in lettura. Il CDP-202 ha una configurazione circuitale senza compromessi sotto nessun punto di vista, basata su una doppia conversione differenziale con filtri a bassa tolleranza; tutto ciò si tramuta, ovviamente, in performance sonore di livello assoluto, e difficilmente paragonabili anche con player di livello economico molto superiore. La lunga ottimizzazione e la sapiente alchimia con cui Alan Clark ha progettato il player, fanno si da rendere questa macchina un'oggetto unico nel loro genere.
Il prezzo è di 7.000 Euro.

AVC-A1XV. Punto di arrivo.

L'amplificatore A/V surround AVC-A1XV è la vera sintesi delle nuove tecnologie di riproduzione audio di altissima qualità per tutte le vostre sorgenti. Il processore surround "New DDSC- Digital è ora dotato del nuovo DSP a 32 bit a virgola mobile, dell'elaborazione AL 24 e di un convertitore D/A 192 kHz/24 bit ad elevate prestazioni. La sezione di amplificazione è in grado di gestire potenze straordinarie (170W/ch- 8ohm) fino a 10 canali con drive di bi-amplificazione.
La gamma di funzioni dell'AVC – A1XV appare poi illimitata. Dall'Auto Set- up che utilizza la misurazione e l'analisi multi-punto per configurare l'area di ascolto, all'equalizzatore Room EG con tecnologia Audyssey MultEQ XT alle interfacce audio avanzate comprendenti DENON Link e IEEE1394 e al supporto per THX Ultra 2. La sezione video si avvale inoltre di un nuovo scaler analogico, del selettore video DVI/HDMI e conversione video full up/down.
Un grande cuore di tecnologia racchiuso in un telaio che risolve i problemi di vibrazioni e interferenze reciproche tra le varie sezioni grazie all'adozione di blocchi indipendenti. Un punto di arrivo della tecnologia Denon home entertainment.

DENON

Nuova gamma InFocus Trident

La InFocus rinnova completamente il catalogo di proiettori Home Cinema. Si chiama Trident la nuova gamma, e deriva dall'omonimo progetto assolutamente inedito e mirato ad un uso amatoriale dei proiettori. Dai colori del logo, fino al design delle macchine e ai loro principi di funzionamento, ogni cosa è stato frutto di studi e considerazioni nuove, mirate all'Home Cinema e che hanno fruttato una gamma di prodotti destinata a primeggiare in senso assoluto. I modelli a catalogo sono 3: si chiamano IN72, IN74 e IN76 e si contraddistinguono nettamente dalla diretta concorrenza per un'estetica del tutto originale e innovativa, fatta di linee morbide e di tenui contrasti che coinvolgono anche il telecomando –assolutamente inedito- e il key-pad per il controllo della macchina.

Tra le originalità anche una manopola coassiale sul dorso dei proiettori, oggetto di brevetto, che regola zoom e messa a fuoco. Non a caso la nuova serie Trident ha vinto l'Innovation Award all'ultimo CES di Las Vegas. La gamma offerta prevede un 848x480, l'IN72, un 1024x576, l'IN74 e l'IN76 da 1280x720. Gli apparecchi vantano tutti lo stesso tipo di telaio con chip DMD (Digital Micromirror Device) DarkChip 2 a 12°, processore video Pixelworks a 10 bit, e ruote colore a 6 segmenti ottimizzate per 6500K, a corredo lenti di proiezione a 12 elementi completamente in vetro. Altra ghiotta novità di tutti i modelli è il percorso ottico completamente sigillato e quindi insensibile a qualsiasi tipo di contaminazione ambientale. A partire da fine Marzo saranno disponibili i tutti i modelli con prezzi di 1.440 Euro l'IN72, 1.980 Euro l'IN74 e 2.700 l'IN76.

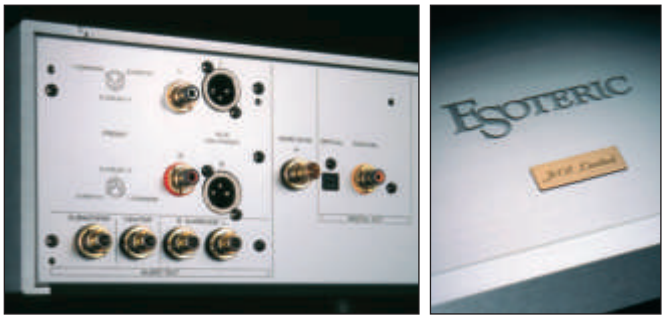
Molte le connessioni a disposizione, e in grado di venire incontro ad ogni esigenza. Oltre a composito, SVideo e component, sono infatti presenti ingressi digitali DVI M1 e HDMI. Completa la dotazione un trigger-out per la discesa automatica del telo motorizzato.

Il nuovo due telai meccanica/convertitore Esoteric P-03/D-03, di diretta derivazione dal P01/D01 adotta la stessa meccanica VRDS NEO e molti dei principi circuitali.

Novità Esoteric

La giapponese Esoteric amplia e rinnova il catalogo dei propri player, introducendo da una parte un'accoppiata meccanica / convertitore P-03/D-03 direttamente derivata dal top di gamma P-01/D-01 e dall'altra perfezionando, per quanto possibile, il lettore mono-telaio X-01, che è adesso disponibile anche nella versione X-01 LE. P-03 e D-03 sono quindi meccanica e convertitore, il primo senza l'alimentazione esterna ad appannaggio del P-01 e il secondo realizzato in un unico telaio in luogo dei due convertitori mono D-01. La compatibilità tra i P-01/D-01 e P-03/D-03 è completa, ed è pertanto possibile un eventuale passaggio graduale verso il top di gamma.

L'accoppiata è ovviamente di livello assoluto, e utilizza la nota meccanica VRDS-NEO nella sua forma più perfezionata e convertitori D/A a 1 bit di ultimo grido.
La mise estetica ricalca i dettami tipici di Esoteric, con contenitori in alluminio tornito dal pieno.
I prezzi sono di 13.500 Euro per il P-03 e di 12.500 Euro per il D-03.
Affinamento e perfezionamento del X-01, l'X-01 LE utilizza alcuni dei componenti dello stadio di uscita (resistenze, capacità e tipo di cablaggio) del top di gamma P-01 oltre a connettori BNC e RCA del tipo WBT "NextGen".
L'X-01 LE costa 14.900 Euro ed è possibile effettuare l'aggiornamento dell'X-01 alla versione X-01 LE ad un prezzo di 800 Euro.



Versione "estrema" dell'X-01, questo Limited Edition utilizza alcuni dei componenti dello stadio di uscita del top di gamma P-01/D-01 oltre a connettori WBT "Next Gen"

I · B · S

Tiara YACHTS

Italian Best Seller

IBS, importatore esclusivo **TiaraYachts** per l'Italia,
a Sua disposizione in qualsiasi momento
per ogni richiesta o informazione.

International Boat Service S.r.l. · www.ibsgroup.it · info@ibsgroup.it

BERTRAM
importatore esclusivo per l'Italia

Cantieri di Sarnico

Tiara YACHTS

PURSUIT
importatore

Il nuovo integrato RA-05 è uno dei cavalli di battaglia della neonata serie 06. Si caratterizza per un rapporto qualità/prezzo a dir poco vantaggioso, in una macchina destinata a un grande successo di pubblico.

Rotel: la nuova Serie 06

La Rotel rinnova completamente la parte entry-level del catalogo, proponendo la nuova Serie 06 in sostituzione della Serie 02, considerata una tra le migliori in commercio in quanto a rapporto qualità/prezzo.
Il look-feeling è il solito della casa, anche se per questi nuovi prodotti sono stati adottati frontali dal bordo smussato, molto più piacevoli sia dal punto di vista estetico che tattile. Ma le vere novità sono contenute all'interno di tutti i nuovi apparecchi, completamente riprogettati e in grado di garantire una qualità audio elevatissima in rapporto al prezzo. Tutti ovviamente adottano la oramai affermata "Rotel Balanced Concept Design" filosofia tesa al raggiungimento delle massime prestazioni sonore. Cavallo di battaglia della nuova serie è l'integrato l'RA-06, un 70Wx2 canali su 8 ohm molto curato dal punto di vista progettuale e che utilizza componenti altamente selezionati.

La Serie 06 adotta un design circuitale completamente rinnovato rispetto alla Serie 02. Dall'alto verso il basso:
RA-06 *il nuovo integrato top di gamma*
RCD-06 *il lettore di CD*
RT-06 *il sintonizzatore DAB*

Un ingresso Phono MM performante in dotazione, sdoppiamento pre-finale per collegare un amplificatore di potenza esterno, e un lay-out circuitale curato al fine di evitare possibili degradi del segnale sono solo parte delle alchimie messe in campo dal grande costruttore.
L'RA-06 è poi dotato di telecomando per tutte le funzioni in grado di pilotare anche altri apparati Rotel, e di uscite trigger-out per il pilotaggio di dispositivi esterni.
A completare la gamma di integrati low-cost ad alte prestazioni scendono in pista l'RA-05 e l'RA-04, che tra di loro condividono uguali caratteristiche elettriche ad eccezione del telecomando, presente solo nel modello RA-05.
2x40W su 8 ohm la potenza di targa dichiarata con sezione di preamplificazione uguale a quella del "cugino ricco" RA-06; sarà pertanto possibile, per esempio, grazie allo sdoppiamento pre-finale, applicare in un secondo momento un amplificatore di potenza esterno.
Non potevano poi mancare delle sorgenti di qualità adeguata. Si chiama RCD-06 il nuovo lettore di CD della serie '06, dotato di meccanica di elevato livello e di un convertitore Burr-Brown a 24 bit/96 kHz con sovracampionamento ottuplo. Le sezioni di alimentazione sono separate per la parte analogica e digitale, e sono in numero di 4 completamente indipendenti, vengono poi utilizzati tutti componenti passivi selezionati e di alto livello.

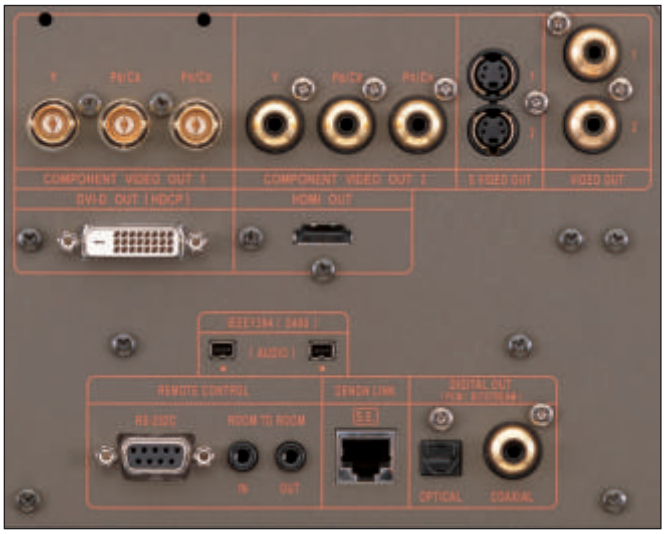
A completare la scelta di sorgenti il nuovo sintonizzatore RT-06 con funzionalità DAB e RDS. Sezioni analogiche separate per le sezioni DAB e FM/AM RDS, alimentazioni sdoppiate per le parti analogico e digitale, e un ampio display sono solo parte delle caratteristiche tecniche e funzionali del nuovo sinto. Chiudono la gamma un pre, l'RC-06 e un finale, l'RB-06, in grado di offrire performance audio che hanno dell'incredibile se rapportate al prezzo. Il disegno circuitale adottato per il pre è minimalista e votato al raggiungimento delle massime qualità sonore.

Stadio di alimentazione dedicato di grande capacità, componenti selezionati e ingresso Phono di elevata caratura sono solo parte delle caratteristiche. Il finale RB-06 offre 2x70Wsu 8 ohm e la possibilità di essere collegato a ponte raggiungendo una potenza di 180W. Il fattore di smorzamento di ben 500 e le elevate capacità di pilotaggio in corrente consentiranno all'RB-06 di pilotare agevolmente qualsiasi tipo di carico.
Ecco i relativi prezzi:

RA-04	415 Euro
RA-05	599 Euro
RA-06	750 Euro
RCD-06	550 Euro
RT-06	600 Euro
RC-06	450 Euro
RB-03	450 Euro

APPLICANDO
LA RIVISTA PER IL MONDO MAC

Hardware, software, grafica,
fotografia, musica, video, 3D, web, giochi.
Ogni mese in edicola.



Gli attacchi di cui è dotato questo DVD-A1XVA sono quanto di più aggiornato si possa trovare attualmente in commercio. Le prese component sono sdoppiate in standard BNC e RCA, mentre per la parte digitale video sono presenti sia il DVI che l'HDMI. Completano la dotazione il firewire IEE1394, il Denon Link di 3a generazione e il digitale audio sia ottico che coassiale.

Denon DVD-A1XVA

Rivoluzionario è il nuovo player universale audio/video di Denon. Si chiama DVD-A1XVA e ingloba tutte le più avanzate funzionalità possibili per una macchina di questo tipo.
Uscita in 1080p sia attraverso l'HDMI che il DVI-D, chip per rendere il segnale progressivo Silicon Optix Realta con HQV –Hollywood Quality Video- e scaler DVDO di livello professionale sono solo alcune delle caratteristiche e dotazioni a bordo di questo player top-di-gamma, destinato a calcare le scene degli impianti più ambiziosi.

I convertitori D/A (Digitale/Analogico) audio sono, per tutti i canali, dei 192 kHz, 24 bit con chip PCM1792, in configurazione doppia e in funzionamento differenziale per i canali frontali, e la macchina è ovviamente dotata anche di decoder Dolby Digital, DTS, DVD-Audio e SACD, in modo da essere in grado di leggere qualsiasi tipo di dischetto. La connettività è a dir poco strabiliante. Presenti per la parte video una uscita HDMI e una DVI-D che possono funzionare simultaneamente, con risoluzione di uscita selezionabile tra 480p/720p/1080i/1080p, 2 triplette di uscite component, una in BNC e una in RCA oltre ai normali attacchi SCART, SVideo e composito. E' ovviamente possibile disporre dell'uscita RGB su SCART simultaneamente rispetto a quella progressiva o interlacciata sulle prese component. I convertitori D/A video sono i migliori mai adottati in una macchina consumer, e sono a 14 bit/216 MHz (2xADV7314), forieri di prestazioni assolute, e tutti i componenti impiegati, la meccanica nonchè lo chassis sono frutto di sapienti scelte in fase di progetto tese al raggiungimento delle massime prestazioni.
Insomma, di meglio non si potrebbe per un lettore universale con prestazioni e features come nessun player aveva mai fin'ora avuto. Il prezzo è fissato in 4.000 Euro.

Il DVD-A1XVA è una sorgente universale di livello assoluto. E' in grado di leggere e riprodurre qualsiasi tipo di supporto e può emettere un segnale video con risoluzione selezionabile fino a 1080 progressivo. I circuiti impiegati e la cura nella realizzazione, ne fanno un player di riferimento sia in ambito amatoriale che professionale.

B&W CM1
Il piccolo miracolo

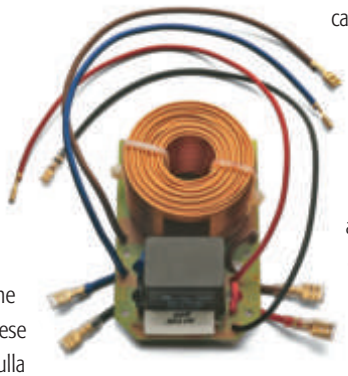
GAMMADELTA

Un diffusore rivoluzionario e destinato a ridisegnare gli standard qualitativi dei diffusori bookshelf. Senza dubbio il miglior compromesso tra prestazioni, dimensioni e prezzo attualmente disponibile in commercio.

Bowers & Wilkins non è "solo" la serie '800, acclamata a vario titolo come la più grande rivoluzione nella storia moderna della riproduzione elettroacustica. Ma è anche, e questo lo ha dimostrato più volte nel corso dei quarant'anni di attività (che si celebrano proprio quest'anno), un produttore di diffusori dall'imbattibile rapporto qualità/prezzo, che hanno rappresentato, nelle varie tappe dell'evoluzione della musica riprodotta, una sorta di "miracolo" tecnico-economico. Le CM1 sono forse la massima coniugazione di questo concetto, essendo dei diffusori di dimensioni estremamente compatte progettati e costruiti da una parte con un occhio attento al prezzo, ma dall'altra utilizzando il capace bagaglio di esperienza ad ampio spettro che solo un produttore come B&W può mettere in campo.

Il caso voluto

Le CM1, da qualsiasi parte le si voglia esaminare, appaiono attualmente la massima espressione tecnica e sonica per un diffusore di dimensioni compatte; e quello che potrebbe sembrare una sorta di "caso" o di piccolo miracolo, è invece il frutto di studi e sperimentazioni lunghe e dispendiose, che hanno portato B&W a realizzare un insieme praticamente senza precedenti. Ciò è semplicemente dovuto al fatto che il costruttore inglese non lascia mai nulla al caso, e ogni altoparlante, ogni componente, ogni vite e dettaglio è ottimizzato in funzione di quel particolare progetto e di quella specifica "alchimia". Già, qualsiasi cosa con un forte valore espressivo, con quello che sovente nei nostri tempi viene definito come "valore aggiunto" non è mai –o quasi mai- frutto di un caso, ma del lungo lavoro di gente appassionata, di grande esperienza e di gusto. Così vengono fuori oggetti che non fanno solo gridare al miracolo tecnologico–gli altoparlanti delle CM1 sono praticamente ideali alle misure- ma che hanno una loro valenza al di sopra e al di fuori del dato numerico, e soprattutto resistono inesorabilmente al tempo. In Bowers & Wilkins, vogliamo ribadirlo, nulla avviene a caso, e la stessa cura viene posta in ogni progetto, da quello ambizioso e no-compromise della serie 800 che ha portato quei diffusori a calcare le scene degli Abbey Road Studios, degli studi Lucas Film o dei Royal Opera House Studios, fino a prodotti meno ambiziosi dal punto di vista economico/prestazionale come queste CM1 ma nei quali B&W ha profuso lo stesso identico impegno a tutto campo.



Pochi centimetri

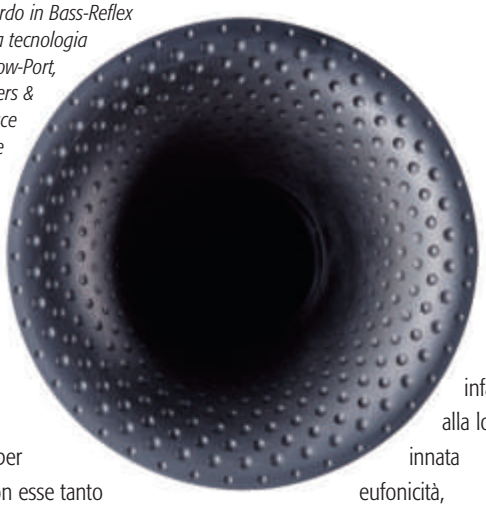
Le CM1 sono davvero piccole, misurando 28cm di altezza x 16,5 cm di larghezza e 27,6cm di profondità. Disponibili in varie colorazioni (legno naturale, wenge, palissandro e acero), ad esse è destinato anche uno stand, l'FS-CM. I componenti utilizzati sono studiati –lo abbiamo ampiamente ribadito- espressamente per le CM1 e si compongono di un mid/woofer da 13cm e di un tweeter con cupola in alluminio da 2,5cm. Il Kevlar, materiale che costituisce la membrana della sezione bassi, è una delle roccaforti del costruttore inglese, che lo ha adottato fin dai suoi albori, da quando veniva utilizzato solo nei giubbotti anti-proiettile; adesso è comunemente impiegato nella realizzazione di trasduttori audio. Il midrange FST a bordo della serie top '800 è in Kevlar ed ha una conformazione simile a quella del mid/woofer a bordo delle CM1. Il tweeter si avvale della tecnologia Nautilus ed è dotato di un condotto atto ad assorbire l'emissione posteriore del componente. La massima coniugazione di questa tecnologia la vediamo impiegata nei tweeter della serie '800. Altra importante caratteristica dei diffusori CM1 è il tubo di accordo in bass-reflex, dotato della tecnologia Flowport, un altro brevetto di Bowers & Wilkins atto a diminuire drasticamente le turbolenze al passaggio dell'aria. Il filtro cross-over, poi, con taglio a 4 kHz tra i componenti è semplicissimo nella sua realizzazione e offre una pendenza di taglio di 6 dB/oct. Tale grande semplicità è dovuta alla perfezione dei componenti adottati e garantisce le massime prestazioni sonore.

Caratteristiche tecniche

Sistema: 2 vie in bass-reflex
Altoparlanti: 1 woofer da 13cm, 1 tweeter da 2,5 cm a cupola
Risposta in frequenza: da 55Hz a 22kHz +/- 3 dB in asse
Dispersione H/V: 60°/10°
Frequenza di cross-over: 4 kHz
Sensibilità: 84 dB SPL (2,83V/1m)
Impedenza nominale: 8 ohm
Potenza: 30W-100W
Dimensioni: 280x165x276mm (LxAxP)
Peso: 10 Kg
Finiture: Legno naturale, wenge, palissandro, acero.
Prezzo: 800 Euro la coppia, stand dedicato 300 Euro la coppia

Un ascolto entusiasmante

Le CM1, all'ascolto, tutto sembrano meno che dei mini-diffusori. Ciò che colpisce, in prima battuta, è un basso profondo e modulato, che mai ci si aspetterebbe da un mid/woofer di "soli" 13 cm. Ciò stupisce, sbalordisce, lascia attoniti; non sembra possibile una tale emissione da un diffusore poco più grande di una scatola di scarpe. Appassiona, poi, il controllo della nota grave, molto difficile da ottenere con un mini monitor, ma che non sembra affatto impensierire queste CM1. La porzione media e alta è poi un aspetto senza dubbio vincente; la voce è ariosa e molto stabile e tutti gli strumenti, con ogni musica, trovano una loro collocazione spaziale. Anche nei generi più impegnativi le CM1 sanno ben districarsi, riuscendo nel difficile compito di essere trasparenti e mai affaticanti anche a volumi di ascolto sostenuti. Un'altra freccia nell'arco di questi mini-monitor è appunto la tenuta in potenza, davvero incredibile se si pensa alle dimensioni del mid/woofer. Ci preme sottolineare, soprattutto per il pubblico neofita, che nonostante le prestazioni di queste CM1 siano "rivoluzionarie", ci troviamo comunque di fronte a un diffusore di piccole dimensioni, e da esso non si può certo pretendere la profondità e la modulazione del basso tipiche di una cassa da pavimento. Certo è che le CM1 "fanno di tutto" per far dimenticare il fatto che sono dei mini-monitor!

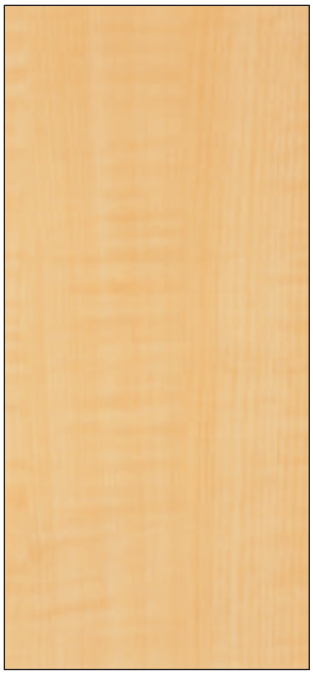


Il condotto di accordo in Bass-Reflex è realizzato con la tecnologia di accordo Flow-Port, escusiva di Bowers & Wilkins. Essa riduce drasticamente le distorsioni dovute al veloce passaggio dei grossi volumi d'aria generati dall'altoparlante.

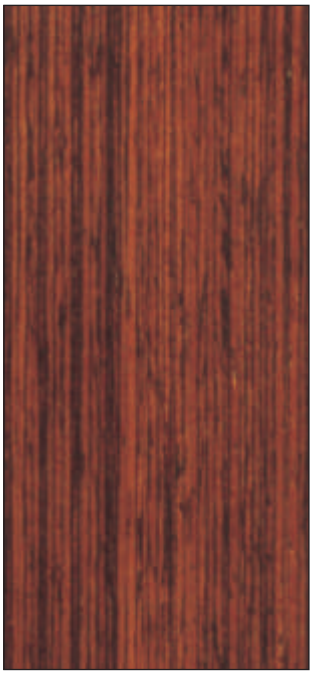
Conclusioni

Le CM1 sono il nuovo standard per mini-diffusori. Con esse tanto l'appassionato neofita, quanto il navigato amatore di musica e impianti, potrà godere di una riproduzione "quasi" senza compromessi. Alle CM1 possono essere accoppiate elettroniche di molti livelli diversi di prezzo; grazie infatti alla loro innata eufonicità, riusciranno nel difficile compito di essere sempre piacevoli e mai affaticanti. Il prezzo di acquisto appare infine conveniente, soprattutto se messo a paragone con l'elevato "valore aggiunto" intrinseco del prodotto.

La elegante finitura Palissandro



La bella finitura Acero



Finitura Wengè, senza dubbio splendida

FRANCK MULLER
GENEVE

Master of complications

7850 CRAZY HOURS
AUTOMATICO
ORE SALTANTI

Al fine di poter usufruire della garanzia di fabbricazione gli orologi Franck Muller devono essere acquistati esclusivamente presso i concessionari ufficiali.

MDL Montres de Luxe - Via Zebedia, 9 - Milano Tel. 02 80613100 Fax 02 806131208
www.mdl.it - e-mail: info@mdl.it

Lettore CD Classè CDP-102 Grande "Classè"

GAMMADELTA

Il CDP-102 è il nuovo lettore "solo audio" della canadese Classè. Le sue performance sono di assoluto livello, soprattutto se messe a paragone con la classe di appartenenza. Ancora una volta la serie Delta di Classè ha centrato un difficile obbiettivo.

Sono passati poco meno di due anni dal lancio della serie Delta di Classè, che ha anche coinciso con il profondo rinnovamento dell'azienda, che seppur con un piede ben piantato nella tradizione ha saputo rinnovare completamente sia i contenuti tecnici che quelli stilistici dei propri prodotti.
Classè con la serie Delta ha quindi sottolineato forme morbide, curve armoniose contrapposte al colore dell'alluminio in contrasto con il nero, e con un display Touch-Screen, dono alla tecnologia, che caratterizza tutte le macchine.
Una sfida coraggiosa verso un mercato invece fermamente radicato nelle forme tradizionali che contraddistinguono la quasi totalità degli apparecchi audio di alta qualità. Ma non dobbiamo dimenticare che Classè è anche, forse soprattutto, un costruttore audio di livello assoluto, con una radicata tradizione e un grande numero di proseliti. Questo enorme bagaglio non poteva andare di certo perso nella nuova produzione. Ricordiamo, uno per tutti, il finale Classè DR3 e il successivo DR3HC che hanno rappresentato una importante fetta nella storia

I componenti adottati sono tutti di livello assoluto e frutto di grande selezione

dell'amplificazione di qualità, e che a tutt'oggi mantengono una elevata quotazione di mercato. Il nuovo corso di Classè raccoglie la linea forte e decisa tracciata dalla vecchia impostazione arricchendola, però, di nuove sfumature, di ulteriori abilità espressive. Nulla da temere, quindi, per i numerosi appassionati storici del marchio che hanno sempre creduto nell'azienda canadese sia in quanto a valore intrinseco dell'oggetto che a garanzia dell'investimento.
I nuovi appassionati avranno "semplicemente" la grande fortuna di scoprire il valore di Classè: di certo se ne innamoreranno per la vita.

Tutto è relativo

Parlare di questo CDP-102 come di un lettore entry-level appare quanto mai eufemistico tenuto conto del livello della macchina, ma tant'è visto che nel catalogo Classè troviamo da una parte l'altrettanto nuovo (verrà introdotto a brevissimo) top di gamma CDP-202, e dall'altra il lettore universale audio/video CDP-300 di recente introduzione. Il deus-ex-macchina di tutti e tre i player è Alan Clark, di cui troverete una intervista più avanti; tra i più noti, se non il migliore progettista di macchine di lettura per scopi audio/video attualmente sul mercato, ha intrapreso l'avventura in Classè non molto dopo il rinnovamento del marchio, e a lavorato sodo per ottenere da una parte una macchina universale (il CDP-300) con doti assolutamente ineguagliabili sia in fatto di versatilità che di prestazioni, e dall'altra due lettori solo audio di livello assoluto.
Questo CDP-102 è la "contrazione" in veste audio del CDP-300, ne conserva molte delle soluzioni circuitali, in un insieme magico e dall'eccellente rapporto prezzo prestazioni.

L'ingegnerizzazione della macchina è praticamente perfetta, filatura quasi assente e grande razionalità. Nulla è lasciato al caso e anche il posizionamento dei vari circuiti è frutto di precise scelte tese ad evitare qualunque interferenza.

La linea della nuova Serie Delta è splendida e allo stesso tempo rivoluzionaria rispetto alle classiche forme squadrate che caratterizzano solitamente questo tipo di apparecchi. Display touch-screen in grado di visualizzare la preview video dei dischi.

Sono disponibili uscite audio in bilanciato XLR o sbilanciato RCA sia per la parte analogica che per quella digitale, la quale è anche dotata di presa ottica TOS-LINK.

Esclusivo

Il CDP-102 ricalca fedelmente il nuovo look-feeling della Classè. Un oggetto bello, interessante, affascinante. Linee pulite, filanti. Un solo display, touch-screen, dal quale poter fare tutto, semplicemente con un dito. Null'altro, se non due tasti e la fessura per l'inserimento del dischetto finemente illuminata; già: il CDP-102 non utilizza la "solita" meccanica con cassetto di caricamento, ma una raffinata unità Teac slot-in di derivazione informatica e di assoluta qualità, in grado di afferrare e porgere il dischetto in modo raffinato ed elegante, semplicemente adeguato alla classe del CDP-102. La costruzione e ingegnerizzazione interna sono curatissimi e sono stati adottati solo componenti selezionati dopo lunghe sedute di ascolto e quindi "ad orecchio".
Questa è sempre stata la filosofia di Classè ed è quella di Alan Clark, grande appassionato di musica.

Ascolto

Il CDP-102 è un lettore particolarmente convincente. Dotato di grande senso del ritmo, esso riesce a coinvolgere ed appassionare come poche macchine sanno fare. Eufonico per eccellenza, il CDP-102 è la classica macchina con la quale poter ascoltare qualsiasi tipo di disco e ogni qualità di incisione senza alcun problema. L'indulgenza è una delle più grandi doti del lettore Classè, caratteristica davvero azzeccata per la sua fascia di prezzo. Diversamente, ci si potrebbe aspettare una ancora maggiore raffinatezza e cura del dettaglio, ma che non deve sfociare, poi, in una eccessiva analiticità che finisce per diventare stancante da una parte e poco naturale dall'altra. Ecco quello che a volte rischiano di essere i player di livello alto, classe a cui il CDP-102 appartiene. Egli, invece, si ferma saggiamente prima, dando importanza all'amalgama, al senso del ritmo, alla carnalità, alle emozioni. Per questo nulla di male –e in questa sede purtroppo è facile sembrare di

Lettore dotato anche di uscite SVideo e composito sulle quali è disponibile la preview video dei dischi DVD.

Le possibilità di connessione sono molto ampie e prevedono una coppia di uscite stereofoniche su RCA, una in bilanciato XLR, tre digitali, coassiale, ottico e XLR, una uscita video SVideo e una composito. Un attacco RS232 completa la dotazione ed è necessario per eventuali aggiornamenti software.

Il telecomando è realizzato completamente in alluminio ed è comodo da impugnare.

Caratteristiche tecniche

Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz +/-0,1 dB
Distorsione THD (1 kHz): 0,001%
Uscite analogiche:
Livello di uscita sbilanciato: 2Vrms
Livello di uscita sbilanciato: 4Vrms
Rapporto Segnale/Rumore (1 kHz pesatoA): >110 dB
Separazione tra i canali: >105dB
Sezione digitale:
Conversione D/A: 1 Cirrus Logic CS4928
Frequenza di sovracampionamento: 192 kHz
Formati supportati: CD, CD/R-RW, DVD-Audio, DVD-Video, VCD, SVCD, DVD-R/RW, +R/RW, MP3, AAC, WMA, DTS CD
Dimensioni: 445x419x121 (LxAxP)
Alimentazione/consumo: 230V CA/55W
Peso: 12,3 kg
Prezzo: 4.500 Euro

parte- si può dire del CDP-102, il quale appare assolutamente convincente, nella sua coerenza, nel saper far apprezzare all'ascoltatore la musica in quanto tale, nel saper mettere in evidenza il messaggio dell'artista. Nulla torna a far sembrare ciò che si ascolta un'artefazione, e questo forse è il più grande dei pregi di una macchina di riproduzione. Un livello superiore, quale quello del fratello maggiore CDP-202, restituisce una fotografia più analitica e precisa fermo restando la grande musicalità che contraddistingue le macchine a firma Classè, ma certo a un prezzo notevolmente superiore.

Vista della tastiera del telecomando retroilluminata in modo da poter essere chiaramente visibile al buio o in condizioni di scarsa illuminazione ambientale.

Conclusioni

Il nuovo CDP-102 è destinato a divenire un punto di riferimento per la sua fascia di prezzo.
All'ascolto ha dimostrato eccellenti doti di musicalità, riuscendo a rapire con il suo fascino discreto e intrigante. Una macchina che appare definitiva, sempre che non si voglia fare il salto nella classe superiore, per la quale, però, vale l'equazione del grande investimento per il piccolo miglioramento. Si sa, chi si "accontenta", e le virgolette in questo caso sono d'obbligo, gode!

L'intervista

Mr. Alan Clark

Intervistiamo Alan Clark progettista, insieme con il suo team, di tutti i lettori Classè di recente introduzione, come questo CDP-102 e CDP-202 solo audio e il CDP-300 che offre funzionalità anche video di assoluto riferimento. Alan è probabilmente –lo accennavamo prima- il miglior progettista sul mercato di sistemi di lettura audio/video, ed è un grande appassionato di musica. Cova molti altri interessi, tra cui quello per le Alfa Romeo e più in generale per l'Italia e gli Italiani. Un motivo in più per apprezzare Classè!

Gammadelta: Sei uno dei migliori progettisti al mondo di CD/DVD player, qual è la tua filosofia di progetto?
Mr. Clark: La musica è stata sempre un interesse primario per me. Questo interesse si è poi allargato ai video musicali e ai film. La nostra filosofia per quanto riguarda lo sviluppo dei componenti audio e video è progettare un componente, di qualsiasi tipo, che non aggiunga o sottragga nulla alla musica o al video. Lo realizziamo attraverso lo sviluppo di architetture di sistema innovative, e disegnando il circuito risultante con la grande precisione. L'attenzione meticolosa nei dettagli è fondamentale per assicurare ai nostri clienti delle performance allo stato dell'arte su tutti i nostri sistemi audio/video.
Gammadelta: Generalmente si dice che un player universale suoni peggio la musica di un player solo stereofonico, tu hai lavorato molto su questo aspetto, qual è la tua opinione?
Mr. Clark: La risposta onesta è che non si spiega come mai l'aggiunta dei circuiti video dovrebbe peggiorare le performance audio di un CD/DVD Player se la progettazione è stata eseguita correttamente. Tutti i DVD player e molti moderni CD player incorporano un DVD drive e un decoder MPEG per recuperare i dati dal disco, essi decidificano e separano in due flussi, uno audio e uno video. Questo introduce alcune sfide che necessitano di essere vinte; il perfetto isolamento dell'audio e del video derivano, per esempio, da un preciso orologio di riferimento.
Gammadelta: Come mai per i player Classè hai scelto una meccanica slot-in Teac di derivazione informatica e non un drive da CD/DVD puro?
Mr. Clark: La maggioranza dei CD/DVD drives attuali sono elettricamente simili a quelli che utilizzano un protocollo chiamato ATAPI (una versione di IDE). Abbiamo scelto una solt-loader anche perché tratta il disco in modo eccellente (nessuna puleggia interna tocca la superficie del disco durante le fasi di caricamento ed espulsione). In fase di valutazione di driver CD/DVD abbiamo trovato la "Teac slot loader" molto affidabile e silenziosa, e abbiamo poi avuto la percezione che la "slot loader" fosse la meccanica per noi e per il disegno industriale della serie Delta.
Gammadelta: Quali sono le differenze tra il CDP- 300 e i CDP-102 e CDP-202?
Mr. Clark: Il CDP300 offre performance audio e video superbe per gli appassionati di musica e A/V. Esso supporta tutte le interfacce standard per l'audio: bilanciato stereo e multi canale sbilanciato, SPIDF, AES/EBU e toslink. Per il playback analogico del video esso supporta component, SVideo e composito.
E' presente anche un potente circuito di de-interlaccio e scaling video per supportare qualsiasi tipo di risoluzione HDTV via interfaccia HDMI. L'HDMI offre anche l'audio in formato I2S e SPDIF.
Il CDP-102 e 202 sono maggiormente focalizzati sugli appassionati di musica. Offrono uscite stereo bilanciate e sbilanciate, digitali SPIDF, AES/EBU e Toslink e per la parte video solo SVideo e composito in modo da poter utilizzare il player per vedere DVD musicali e film.
Gammadelta: e le differenze tra il CDP-102 e il CDP-202 ?
Mr. Clark: Il CDP-102 ha lo stesso circuito stereo e lo stesso livello di performance audio del CDP-300.
Il CDP-202 ha performance audio di riferimento e utilizza topologie circuitali che massimizzano il range dinamico e il rapporto segnale/rumore.
La squadra di progettisti ha lavorato molto duramente nella creazione del progetto che impiega tecniche a rumore elettronico molto basso, l'attenuazione dei fenomeni di jitter, e un sistema che isola i sub sistemi all'interno del player.
Il nostro primario obiettivo nella costruzione di questi players è leggere con precisione quello che sta sul disco indipendentemente dal formato.

Audi raccomanda Castrol

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Ora abbiamo inventato un'auto che esalta le performance di quattro®.

Audi Q7. Dal creatore di quattro®.

Audi Q7 ha lo stesso patrimonio genetico di tutte le Audi con trazione integrale permanente quattro che hanno cambiato il corso della storia delle competizioni automobilistiche, prima tra tutte la leggendaria Audi V8 quattro® DTM, dominatrice dei campionati tedeschi. Le stesse qualità che hanno reso quattro® imbattibile in gara, rendono Audi Q7 eccezionale sia su strada che su percorsi più impegnativi. Una nuova generazione di quattro® che offre performance sorprendenti, tutta la potenza di motori FSI® o TDI® e spazio fino a 7 persone. In poche parole, è nato il primo SUV ad altissime prestazioni.

All'avanguardia della tecnica **www.audi.it**

Abbiamo inventato quattro® per esaltare le performance delle nostre auto.

Audi Q7 V8 4.2 FSI tiptronic quattro (257 kW/350 CV).
Consumi urbano/extraurbano/combinato (l/100 km):
19,5/10,2/13,6. Emissioni CO_2 (g/km): 326.

Audi

Denon AVR-4306 Il grande salto

GAMMADELTA

La Denon è oramai leader indiscussa nel segmento sintoamplificatori audio/video. La nuova proposta, questo AVR4306, aggiunge nuove e inedite funzionalità, come il collegamento via rete ethernet e quello dedicato per l'Apple IPod e per sorgenti USB. Come sempre avanti a tutti.

La Denon è indubbiamente l'azienda che a livello mondiale ha saputo conquistare più di tutte il pubblico grazie a prodotti sempre azzeccati e che oramai fanno da "testa di ponte" rispetto al resto del mercato. Di questi giorni è la notizia dell'elezione a "Brand of the Year" del marchio da parte di tre note riviste estere del settore, e ciò non ci stupisce più di tanto, visto il successo a 360° che registriamo a tutti i livelli, dai prodotti audio/video di cui questo AVR4306 fa parte, fino a quelli squisitamente audio, come la nuova serie di integrati/lettori universali PMA e DCD. Ma il costruttore giapponese non trascura neanche le nicchie di mercato difficili, come quella degli all-in-one, dove due nuovi prodotti l'S301 e l'S101, stanno dando grande filo da torcere a marchi storicamente noti in quei settori. Un impegno davvero a tutto tondo e per il quale sono necessarie molte energie e una grande organizzazione a livello mondiale.

Ethernet, che passione!

L'AVR4306, lo abbiamo accennato, introduce, primo in commercio una porta di rete ethernet con molte interessanti funzionalità e un ingresso USB e IPod di Apple. Ma vediamo di cosa è "capace" la connettività ethernet, di grande interesse per gli utenti che sanno districarsi nel mondo informatico.

L'AVR-4306 a tutti gli effetti si comporta come un player di file multimediali da una parte e come client di Internet-Radio dall'altra. Collegato in rete con un PC, l'AVR-4306 può caricare le cartelle e sottocartelle presenti all'interno di un qualsiasi hard-disk ed eseguire i brani (MP3, WAV e WMA), con le stesse modalità si può poi fruire dei contenuti dei player MP3 collegati via USB mentre con l'Apple IPod, infine, è possibile ascoltare la musica o vedere le immagini in esso presenti, tramite il dispositivo di visualizzazione collegato alla presa "monitor-out" dell'AVR-4306.
Un'altra interessante funzionalità è quella offerta da un tools che consente, sempre attraverso l'ethernet, di controllare totalmente l'AVR4306 da computer e di effettuare quindi ogni operazione di set-up o aggiustamento. Se si dispone, infine, di un collegamento internet è possibile utilizzare il sito Radio Denon (HYPERLINK "http://www.radiodenon.com" www.radiodenon.com) che permette la fruizione dei programmi radio.

Un sintoamplificatore più degli altri

L'AVR4306 è un sintoamplificatore di grande livello, che si pone un gradino sopra tutta la diretta concorrenza sotto ogni punto di vista. Oltre alla esuberante potenza di targa, infatti, di ben 130WX7 canali, molte sono le funzionalità e le possibilità connettive –oltre a quella ethernet già citata- che rendono questo AVR-4306 praticamente "unico" nel suo genere. Potenti sono i chip DSP a 32 bit in virgola mobile a bordo e estremamente aggiornati appaiono poi i convertitori D/A da 24 bit/192kHz utilizzati per tutti i canali audio dell'apparecchio. Dal punto di vista video vengono impiegati tutti gli ultimi ritrovati tecnologici, e in particolare DAC video a 12bit/216MHz e circuiti di conversione e scaling da interlacciato a progressive di alta qualità. L'AVR4306 è infatti un sintoamplificatore capace di trasformare da e verso ogni tipo il segnale video, HDMI compreso. Già, questo piccolo gioiello Denon è anche dotato di 3 ingressi e una uscita HDMI (High Definition Multimedia Interface) compatibile con il protocollo di protezione dalla pirateria HDCP (High Definition Content Protocol) e che supportano segnali fino a 1080p. Tutto ciò vuol dire che da una parte è possibile cablare sull'AVR 4306 ogni tipo di segnale video che ritroveremo convertito in tutte le prese monitor-out HDMI compreso alla sua risoluzione nativa, e dall'altra che è possibile sfruttare gli ingressi HDMI –ma non di meno il component- con sorgenti ad alta risoluzione. L'AVR-4306 diventa quindi il crocevia multimediale di ogni tipologia di sorgente, semplificando enormemente anche i cablaggi verso qualsiasi dispositivo di visualizzazione. Non ci siamo certo dimenticati, poi, della sezione decodifica dei segnali audio, la quale è ovviamente in grado di decodificare qualsiasi tipo di stream come Dolby Digital anche in versione EX, Pro Logic IIx, DTS, DTS-ES, DTS 96/24, DTS Neo:6 e HDCD. Una chicca da veri audiofili è poi la possibilità di assegnare gli amplificatori finali dedicati ai canali surround-back all'amplificazione dei canali anteriori. In questo modo potremo sfruttare ben 2 sezioni finali per ogni canale anteriore sinistro e destro

L''AVR4306 garantisce la connettività con qualsiasi Apple IPod. Nel caso di modelli che gestiscono anche le fotografie, è possibile visualizzare queste ultime attraverso il display collegato al Denon. Sul pannello frontale è presente anche un ingresso USB per player MP3

Il frontale dell'AVR-4306 è piuttosto denso di controlli, come del resto si conviene a un apparecchio di questa caratura. E' comunque garantita grande facilità d'uso anche grazie al telecomando, molto ergonomico.

Denon

AVR-4306 offre un connettività particolarmente estesa. Dal punto di vista video l'apparecchio è in grado di convertire da e verso ogni tipo di segnale e sono presenti per la parte digitale ben 3 ingressi/1 uscita HDMI. Molto estesa, ovviamente, anche tutta la parte audio, con ingressi/uscite digitali e analogiche, compreso anche un Phono MM per giradischi. Si può affermare, senza ombra di dubbio, che l'AVR-4306 è attualmente il sintoamplificatore con le più ampie doti connettive in commercio, essendo presenti anche ingressi ethernet, USB e Apple IPod.

in configurazione di multiamplificazione passiva (ovvero rimuovendo i ponticelli del bi-wiring dei diffusori che ne devono essere provvisti, e utilizzando due coppie di cavi per canale), con un notevole miglioramento delle prestazioni solo audio. Le stesse due sezioni finali si possono anche utilizzare per amplificare una delle due zone –tra di loro totalmente indipendenti- che l'AVR4306 è in grado di gestire. Le zone permettono di diffondere in un'altra stanza dello stesso appartamento, un segnale completamente indipendente da quello suonato nell'ambiente principale. Ultima ma non meno significativa è la prestazione offerta dal tools di taratura automatica attraverso microfono fornito a corredo. Tale possibilità permette di tarare finemente il livello, il ritardo l'equalizzazione di tutti i canali anche attraverso algoritmi Audyssey (in una forma particolarmente aggiornata per questo AVR-4306): una chicca che consentirà di sfruttare al massimo i diffusori in funzione dell'ambiente.

Emozionante

L'AVR-4306 è un sintoamplificatore di grandi prestazioni, che riesce ad emozionare e divertire, e ad essere anche fedele compagno della normale fruizione quotidiana. In ogni occasione, dal film con gli amici a volumi sostenuti, fino all'ascolto del contenuto dell'IPod o dei file nel computer situato in un'altra stanza, l'AVR-4306 saprà regalare momenti di relax con il denominatore comune della facilità di utilizzo. Attraverso il telecomando di nuovo disegno e al capace display dell'unità, infatti, è possibile effettuare tutte le operazioni necessarie "con un click", e pertanto la macchina potrà essere fruita da chiunque all'interno della famiglia. La qualità offerta è, ci piace ribadirlo, la "solita" che Denon sa profondere in ogni realizzazione, semplicemente il meglio in commercio!

Caratteristiche tecniche

Potenza (20Hz-20kHz): 130WX7
Ingressi audio: 11 analogici compreso Phono, 1 EXT8 per decoder esterno 7.1, 7 digitali
Uscite audio: 1 pre-out 7.1, 3 REC analogiche, 2 multizona, 2 digitali
Ingressi video: 3 HDMI, 3 component, 7 composito, 7 SVideo
Uscite video: 1 HDMI mon-out con audio digitale, 2 component, 3 composito, 3 SVideo, 1 multizona (composito e SVideo)
Risposta in frequenza audio: 10Hz-1000 kHz +0/-3dB
Rapporto S/N: 102 dB
Alimentazione: 230V, 50Hz - **Consumo:** 570W
Dimensioni: 434X171X429 (LXAXP) - **Peso:** 18,5 Kg
Prezzo: 2.350 Euro

Conclusioni

Un sintoamplificatore davvero rivoluzionario e che risponde alle esigenze del mercato della multimedialità in modo davvero esaustivo. La possibilità di poter suonare brani all'interno di un qualsiasi PC purchè collegato nella rete insieme con l'AVR-4306, o quella di vedere/sentire file contenuti nell'IPod Apple, aprono le porte a un nuovo modo di usare l'elettronica che si sta facendo sempre più prepotentemente strada. L'AVR-4306 è "anche" un sintoamplificatore top-di-gamma dalle eccellenti prestazioni, e in grado di gestire qualsiasi tipo di segnale sia audio che video; il prezzo appare almeno allineato al controvalore offerto, non essendoci tra l'altro, allo stato attuale, alcun apparecchio concorrente su cui fare un reale raffronto!

AudioQuest DBS
Nuova energia alla purezza

La ricerca nel campo audio ha appurato da tempo che il tipo di isolamento nei cavi può determinare effetti indesiderabili sulla resa sonora. Oggi la rivoluzionaria tecnologia DBS (Dielectric Bias System) sviluppata da AudioQuest è in grado di ridurre drasticamente queste conseguenze grazie ad una tensione applicata all'isolante. Una batteria genera infatti un campo magnetico stabile, che polarizza elettrostaticamente l'isolante riducendo così il ritardo della propagazione del segnale con il conseguente aumento della sua linearità. Gli effetti, in termini di prestazioni audio, si traducono in una più elevata purezza e maggiore contrasto dinamico. Inoltre la presenza di un costante passaggio di energia elettrica nel cavo dal momento della sua realizzazione, fa si che non siano necessari tempi di rodaggio e che quindi possa offrire prestazioni ottimali già dal suo primo collegamento o dopo lunghi periodi di inutilizzazione. La batteria del sistema DBS, di facile reperibilità, ha la sola funzione di mantenere un campo elettrico per cui la sua durata si prolunga per anni. Un pulsante e un led verde consentono poi la periodica verifica dello stato di carica. La tecnologia può apparire complessa ma i suoi effetti sono semplicemente straordinari!

Cavi di interconnessione DBS

Cavi digitali DBS

Cavi di potenza DBS

audioquest

AUDIOGAMMA

www.audiogamma.it

Primare DVD-30 SDI Il digitale seriale

GAMMADELTA

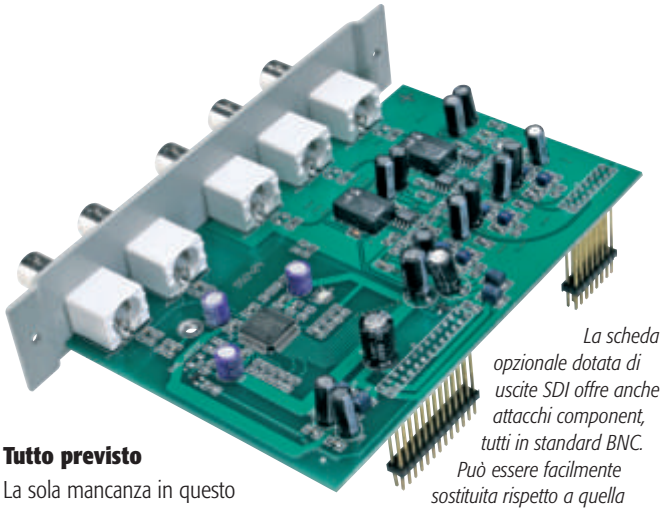
Il DVD30 è un lettore universale molto apprezzato, che riesce a soddisfare sia l'appassionato di musica che quello di video. Per esso è da poco disponibile la scheda di interfacciamento in SDI o in DVI, entrambi foriere di ineguagliabili prestazioni video. Si potrebbe volere di più per questa fascia di prezzo?

La Primare è una azienda leader, e questo grazie a realizzazioni qualitativamente eccellenti e focalizzate prima di tutto sulle performance audio e video.
Il catalogo, piuttosto ampio, è ricco di ottimi apparecchi che hanno tutti saputo conquistare gli appassionati.
Questo DVD30 non è una macchina appena uscita, ma la ghiotta novità è che per esso è da poco disponibile una scheda aggiuntiva di espansione per aggiungere il collegamento video in DVI (Digital Visual Interface) o in SDI (Serial Digital Interface). Quest'ultima possibilità, quasi unica e ad appannaggio di lettori professionali o consumer di ben altro prezzo rispetto a questo DVD30, permette il miglior interfacciamento video ad oggi possibile. Approfondiremo meglio questo fondamentale aspetto nel susseguirsi dell'articolo entrando nel maggiore dettaglio dei benefici da esso apportati.

Bello a tutto tondo

Il DVD30 è un apparecchio davvero bello. Le sue linee sono pulite ed eleganti e nulla è in eccesso. I colori sono titanio (ma è disponibile anche il nero), argento e nero in un armonioso susseguirsi di linee e curve. Al centro un display sobrio e chiaramente visibile dal pannello di plexiglas scuro che rompe le linee del frontale, raccogliendo tutti i comandi e il vassoio di caricamento.
Anche il coperchio è color titanio, e in esso è inciso l'inconfondibile marchio dell'azienda. Ciò è quello che è fuori. Dentro batte un cuore tecnicamente molto avanzato e progettato con cura e passione.
Stadi di alimentazione surdimensionati, cablaggio ridotto all'osso, componenti di elevato livello e grande ordine.
La bellezza di questo DVD30 si esprime anche nella sua universalità. Esso è in grado di leggere qualsiasi tipo di supporto,

sia audio che video, ed è quindi il player universale per antonomasia, dal semplice utilizzo come DVD player a quello come sorgente di livello superiore per i CD o i nuovi formati SACD (Super Audio CD) o DVD-Audio. E in esso sono presenti anche le sezioni di decodifica D/A (Digitale/Analogico) per tutti i canali di un moderno impianto Home Cinema. Il DVD30 è pertanto "la soluzione" dell'utente esigente, che pretende la massima qualità condensata in un solo apparecchio. Come attacchi sono in esso disponibili in versione base la classica SCART con RGB, un SVideo e composito, e due component anche progressive PAL. La parte audio prevede le uscite in RCA per i 5.1 canali e il digitale sia ottico che coassiale; per un migliore collegamento con le altre elettroniche Primare o di altri marchi, sono addirittura disponibili uscite bilanciate XLR sia per i canali anteriori sinistro e destro, che per l'uscita digitale.



La scheda opzionale dotata di uscite SDI offre anche attacchi component, tutti in standard BNC. Può essere facilmente sostituita rispetto a quella normalmente di serie, che offre due uscite component su RCA

Tutto previsto

La sola mancanza in questo DVD30, soprattutto in un'era come questa dove vanno sempre più affermandosi i display TV digitali, poteva essere quella di una uscita video digitale. Ciò era già stato ampiamente messo in conto in fase di progetto dalla Primare, tanto che le due uscite component di serie normalmente a bordo della macchina, sono state alloggiate a parte sul pannello anteriore e in uno slot asportabile. Al posto di esse può prendere posto (operazione facilmente effettuabile dal rivenditore) o una scheda con una uscita DVI e component, o una con out SDI e component. La prima è utile nel caso di collegamento diretto con la stragrande maggioranza dei nuovi display digitali di qualsiasi tipo, e quindi plasma, LCD o proiettori, mentre la seconda, l'SDI, può essere collegata a un interpolatore video esterno come il DVDO HiScan HD+ con scheda SDI o il nuovissimo DVDO VP30, che offre di serie un ingresso Serial Digital Interface.

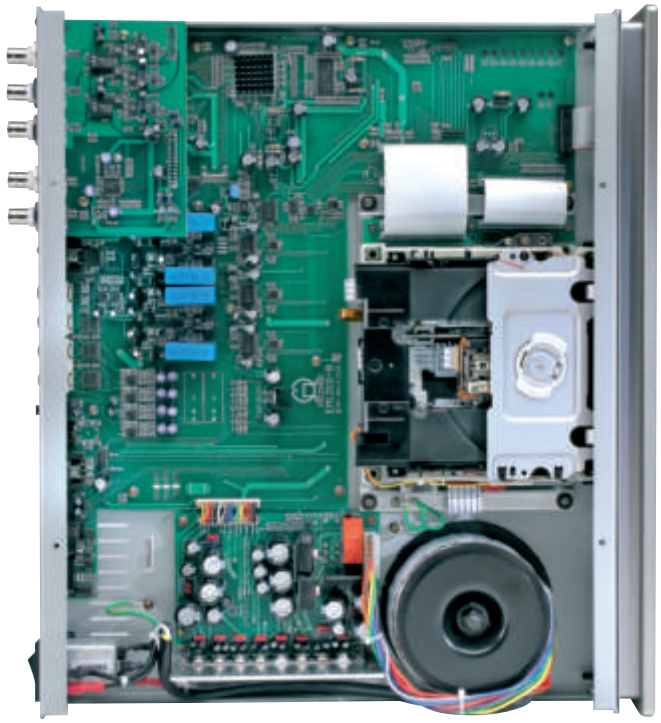
L'estetica delle macchine Primare è molto sobria ed elegante. Il frontale è in alluminio satinato di grande spessore.

DVDO e l'SDI

SDI, lo abbiamo già specificato, è l'acronimo di Serial Digital Interface, ed è il miglior modo di veicolare i dati digitali estratti dal disco. Tali dati vengono estrapolati solo poco dopo la lettura da parte della meccanica, e sono quindi praticamente grezzi. Per elaborarli e renderli visibili è quindi necessario un dispositivo esterno che li renda "comprensibili" da un qualsiasi display digitale di visualizzazione.

La DVDO, azienda americana particolarmente votata alla fabbricazione di interpolatori video di alto livello e con un elevato rapporto qualità/prezzo produce con ingresso SDI, e quindi interfacciabili con il DVD30, sia l'HiScan HD+ che il VP30. Il primo più economico, e il secondo top di gamma assoluto e di recentissima introduzione, assicurano a vario titolo delle prestazioni mozzafiato e non paragonabili con nulla, se non con l'attuale gotha della riproduzione video di livello professionale. Questi interpolatori video, tra l'altro, consentono anche di effettuare una selezione automatica di tutte le sorgenti video cablate al loro ingresso, compreso quelle a bassa risoluzione come decoder sat, terrestre e VCR.

Il segnale viene poi inviato direttamente in digitale al dispositivo di visualizzazione e alla sua risoluzione nativa. Una sorta di scatola magica, che raccoglie il segnale video, effettua su di esso tutte le necessarie operazioni di duplicazione e scaling come meglio non si potrebbe, e lo invia "trasformato", al display/proiettore digitale o al proiettore analogico.



La costruzione del DVD30 è di livello elevatissimo. Regna l'ordine e la qualità dei componenti adottati è eccellente. Notare, in basso a destra, il grosso trasformatore toroidale di alimentazione.

Visione

Il collegamento in SDI è senza dubbio vincente. Erano però in pochi a saperlo, visto che ad oggi nel nostro paese sono disponibili solo poche scelte, e non tutte provenienti da canali ufficiali. Attraverso Primare e DVDO si riesce ad ottenere una ineguagliabile qualità video, come mai si era visto fin'ora per una combinazione di livello consumer.

Il Primare DVD30 senza dubbio fa la sua, come la sua altrettanto fanno sia l'HiScanHD+ che il VP30, quest'ultimo in modo incredibile se paragonato alla sua classe di prezzo. Siamo quindi di fronte ad un insieme di rara qualità, che riesce nel difficile compito di rendere anche i DVD incisi in modo non eccellente ottimamente visibili. Anche con schermi molto grandi e con l'uso di ottimi proiettori, si ha la netta sensazione di essere al centro dell'immagine, di poter godere a pieno, e come mai era stato possibile fare fin'ora di ogni contenuto. Insomma, una vera "leccornia" per gli appassionati della qualità a 360°.

Già, non dobbiamo infatti dimenticare che il DVD30 è "anche" un eccellente lettore audio, in grado di soddisfare orecchie esigenti e raffinate, insomma una sorgente multimediale di alta qualità, come davvero poche altre - e a prezzi ben diversi - in commercio.

Conclusioni

Sia che si voglia utilizzare il DVD30 da solo in collegamento component o DVI (adattabile a HDMI semplicemente interponendo un adattatore), oppure attraverso una raffinata catena in SDI e con l'aiuto degli interpolatori DVDO, si è certi di raggiungere degli eccellenti risultati, addirittura quasi ineguagliabili se si sceglie la più costosa strada SDI. Le prestazioni audio, anche con l'ascolto dei semplici CD sono poi di elevatissimo livello, tanto da poter considerare il DVD30 come un'ottima sorgente anche solo audio. Insomma una raffinata centrale multimediale, in grado di riprodurre in modo eccellente qualsiasi disco presente in commercio. Molti la cercavano, adesso c'è: non ci sono più scuse!

Sono disponibili uscite audio sia bilanciate XLR che sbilanciate.

Caratteristiche tecniche

Formati supportati: CD, Video CD, CD/R-RW, DVD-R/RW, SACD, DVD-V, MP3
Convertitori D/A: video 2x108MHz, 12 bit audio 3x2 192kHz, 24 bit
Distorsione THD canali anteriori: 0,004% a 1 kHz
Rapporto S/N: 100dB
Separazione tra i canali: 100dB
Decodifica AC3 e DTS incorporata.
Consumo di corrente ON/Stdby: 38W/14W
Dimensioni: 430x385x100 (LxAxP)
Prezzo: 2.900 Euro
Scheda aggiuntiva DVI: 200 Euro
Scheda aggiutiva SDI: 250 Euro

Collegamento SDI effettuato tra il DVD30 e il DVDO VP30 attraverso cavo Audioquest.

B&W Bowers & Wilkins

MT-30
con subwoofer PV1

> MINI THEATRE. UN MAGICO INSIEME

Guardare un film è una cosa. Sentirlo, esserne rapiti, è un'altra .Quello che ascolti e come lo ascolti fa la differenza. Quando il suono ti avvolge sei portato ad immergerti nel cuore del film. Il nuovo elegante sistema Mini Theatre B&W vi offrirà una colonna sonora potente e ricca di presenza che vi stupirà. Tre configurazioni, ognuna basata su un subwoofer B&W diverso, adatte ad ogni dimensione di sala home cinema.

La costante in ogni soluzione è rappresentata dal satellite M-1 che si caratterizza per la sua estetica raffinata e il suo utilizzo immediato. Grazie alla componentistica selezionata del crossover, al tweeter con caricamento a condotto ed al suo involucro ad alta resistenza, M1 rappresenta un sistema compatto di elevate performance, in grado di ricreare il suono naturale ed armonico dei film che amate.

MT-10
con subwoofer AS1

MT-20
con subwoofer AS2

Giradischi Pro-Ject 6.1SB Sempre meglio

Heinz Lichtenegger, deus ex machina della austriaca Pro-Ject ha rinnovato quasi completamente il catalogo offerto. Molte le novità introdotte, tra cui questo 6.1SB, che eredita il grande successo commerciale del 6, un giradischi che ha saputo raccogliere molti consensi a tutti i livelli. Rappresentativo "middle-class" della nuova gamma, questo 6.1SB offre uno splendido design e un rapporto qualità/prezzo praticamente imbattibile.

La Pro-Ject è la creatura del genio di Heinz Lichtenegger, un grande appassionato di analogico che ha saputo proporre, negli anni, dei prodotti dall'eccezionale rapporto qualità/prezzo. Dobbiamo anche al modello Debut di Pro-Ject –oramai nella sua III versione e che in questo nuovo catalogo ha trovato ulteriori affinamenti- il grande successo che sta tornando ad avere il vinile. Con poco più di 200? ci si porta a casa un giradischi che seppur entry-level, permette molto più che dignitosamente di rispolverare la vecchia collezione di vinile o di affacciarsi alle nuove incisioni. Anche le recenti generazioni stanno apprezzando il "disco nero" e non pochi sono gli artisti che stanno ricominciando a stampare.

In quest'epoca, caratterizzata dalle compressioni (MP3 in primis), si sta quindi riscoprendo il piacere dell'ascolto riflessivo, del rito, della tattilità. Un disco, con la sua grande copertina, la sua innegabile comunicatività, il fatto di girare, sta facendo breccia a tutti i livelli anche grazie alla maggiore qualità che offre, senza dubbio nettamente superiore ai player MP3, ma non di meno anche al CD. La storia della Pro-Ject parte quindi da lontano e in epoche nelle quali investire sul giradischi sembrava a dir poco rischioso.

Il braccio a corredo del 6.1SB è il ProJect 9C in fibra di carbonio, caratterizzato, tra le altre cose, da una elevata precisione meccanica. In basso i due RCA da utilizzare per il collegamento all'amplificatore.

Ogni dettaglio è curato minuziosamente. Notare il contrappeso per la regolazione della forza di tracciamento della testina e il sistema di antiskating.

Era il 1990, quando venne introdotto il Pro-Ject 1, cui seguì il Pro-Ject 2 e il Pro-Ject 2.9.
Vennero poi introdotti molti altri modelli, tra cui il 6.9, il Perspective e l'RPM9, sia con contro-telaio flottante che su base rigida. Il catalogo Pro-Ject è stato poi sempre ricco di numerosi bracci e accessori, come i pre phono (necessari qual'ora il preamplificatore o l'amplificatore non disponga di ingresso giradischi), ampli per cuffia e alimentatori.
Dal nuovo anno la Pro-Ject ha rinnovato profondamente il catalogo (troverete maggiori informazioni nelle prime pagine della rivista tra le novità) affinando ancora la produzione e introducendo modelli che seppure esteticamente poco differenti dalla precedente serie, sono tutti frutto di nuovi studi e successivi affinamenti.

Solo un "piatto"

Il 6.1SB è la naturale evoluzione del 6, una macchina molto apprezzata da pubblico e critica, sia per le ottime doti soniche che per una estetica molto particolare, scarna e semplice ma allo stesso tempo molto attraente.

Le soluzioni tecniche adottate in questo nuovo 6.1SB sono molte e interessanti.
Il motore, alloggiato sotto il piatto girevole vero e proprio del peso di ben 3,5 kg, è disaccoppiato meccanicamente dal basamento in MDF che a sua volta poggia su 3 piedini conici regolabili in Sorbotane. La trazione è ovviamente a cinghia ed è possibile selezionare la velocità di rotazione tra 33 e 45 giri elettronicamente o 78 giri spostando manualmente la cinghia; un circuito dotato di alimentatore esterno per evitare interferenze, provvede a dare energia al motore di trazione in AC. Nella parte posteriore del giradischi sono alloggiati due RCA placcati oro per effettuare il collegamento all'amplificatore tramite il cavo di maggior gradimento del cliente (è comunque fornito a corredo un collegamento basico). Una delle chicche di maggior spicco del 6.1SB è poi il braccio a corredo, il Project 9c in fibra di carbonio e con guscio porta-testina in alluminio a bassa massa. I cuscinetti utilizzati sono di alta precisione e il cablaggio interno è effettuato con rame mono-cristallino di elevata purezza.

Caratteristiche dichiarate dal costruttore:

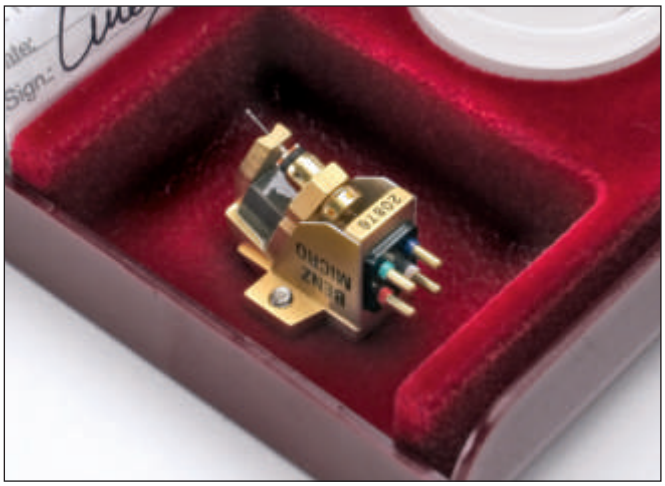
Motore: in corrente alternata con alimentatore separato
Velocità di rotazione: 33/45 giri
Braccio: tipo dritto, in carbonio
Peso testine: da 6 a 10 gr o con accessorio non fornito da 10 a 15 gr
Alzabraccio: al silicone, aggiustabile in altezza
Regolazioni del braccio: azimuth, altezza, VTA
Connessioni: RCA placcati in oro e attacco di terra
Alimentazione: 220V, alimentatore separato.
Dimensioni: 385x170x330mm (LxAxP) con coperchio chiuso
Peso: 8 kg
Prezzo: 749 Euro

"Gira" molto bene

Il 6.1SB è un ottimo giradischi. Si fa apprezzare per una buona eufonicità, unita ad un ottimo controllo della gamma bassa da una parte e una eccellente ricostruzione prospettica dall'altra. La trama sonora è rispettata e ogni strumento è sempre stabile e ottimamente a fuoco. Il braccio traccia egregiamente, ed è meccanicamente molto preciso e ciò si vede anche nella fase di taratura del sistema, semplice e senza alcuna incognita. Molte sono le testine da poter abbinare al 6.1SB, e tra queste particolarmente papabili potrebbero essere la Denon DL103 nella fascia bassa, la Sumiko Blue Point n°2 nel medio prezzo o una Benz MC Glider nella fascia alta. Con esse e ovviamente a diversi livelli, si potrà di nuovo apprezzare la magia del vinile, e l'ineguagliato sound-feeling del disco, caldo, avvolgente, dettagliato, in poche parole: analogico!

Conclusioni

Il 6.1SB è un giradischi che mette insieme molte esigenze diverse. Quelle prestazionali, prima di tutto, quelle economiche poi, e non ultime quelle estetiche. Non fatichiamo infatti a definire il 6.1SB come uno dei giradischi più affascinanti attualmente in commercio, almeno nel segmento medio-basso, al quale il 6.1SB appartiene ma solo in quanto a prezzo di acquisto. Le prestazioni infatti, e questo per opera e virtù del geniale Heinz Lichtenegger, sono senza dubbio superiori, e fanno si da considerare il 6.1SB come uno dei giradischi con il miglior rapporto qualità/prezzo in commercio.



La Benz Glider è una testina MC disponibile con 3 diverse tensioni di uscita per meglio adattarsi a ogni tipo di amplificazione. La Glider rappresenta il middle-class di un catalogo di testine, quello Benz, considerato tra i più completi al mondo. Questo pick-up è una scelta di grande classe per un giradischi come il 6.1SB, e garantisce prestazioni di elevato livello.

Interpolatore video DVDO iScan VP30

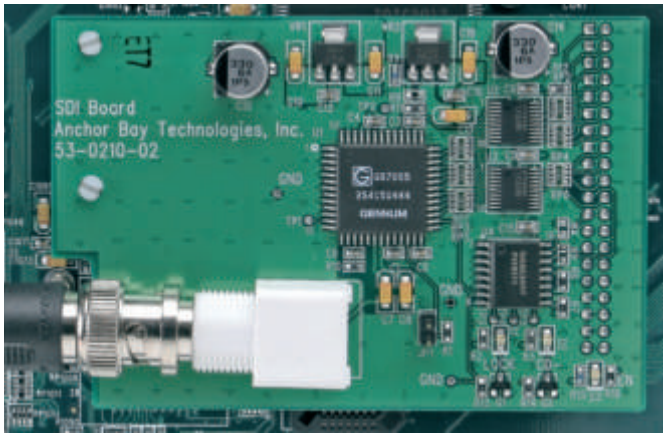
GAMMADELTA

L'interpolatore è una macchina in grado di migliorare in modo drammatico le prestazioni video del vostro sistema, compiendo tutte quelle operazioni sul segnale altrimenti deputate all'apparato di visualizzazione. La DVDO è leader in questo settore, e questo nuovo top di gamma offre a un prezzo a dir poco vantaggioso prestazioni assolute.

L'interpolatore video altro non è se non una "black-box" che compie tutte le complesse operazioni necessarie per adattare qualsiasi tipo di segnale video al suo ingresso a quello più idoneo a pilotare il sistema di visualizzazione a cui verrà collegato. Per capirci, se colleghiamo un DVD player PAL che offre dalla presa SCART una risoluzione di 1024X576 linee interlacciate (con tutti i distinguo eventuali, se tale player possiede anche uscite component progressive o DVI/HDMI) al VP30, esso elaborerà tale segnale sia rendendolo progressivo che adattandolo alla risoluzione del display, TV o proiettore a cui verrà collegato. Tale adattamento, che poi è una transcodifica, permette di pilotare le matrici digitali alla loro risoluzione nativa (ovvero all'effettivo numero di pixel di cui sono dotati). Utilizzando lo stesso esempio di prima, e quindi cablando in ingresso al VP30 un segnale di risoluzione 1024X576 interlacciato (576i), otterremo in uscita al DVDO una risoluzione personalizzabile da 848X480 progressiva (480p) fino a 1080p (1920X1080 progressivo) passando per tutti i tagli possibili e immaginabili e addirittura personalizzabili pixel a pixel dall'utente.

Molti gli ingressi analogici a disposizione, che spaziano da SVideo e composito fino a component e RGBS o HV.

Ben 4 ingressi e una uscita HDMI sono la dotazione video digitale del VP30. In alto l'ingresso SDI (opzionale) foriero di eccellenti prestazioni video.



La scheda opzionale per l'ingresso SDI è installabile a richiesta dal negoziante, e permette di interfacciare il VP30 con le sorgenti dotate di questa uscita.

Caratteristiche tecniche

Ingressi video: 2 composito, 2SVideo, 2 Component anche RGBs, 1 RGBHV BNC, 4 HDMI, 1 SDI opzionale
Ingressi audio: 4 HDMI, 2 coassiali, 2 ottici, 1 L/R RCA
Uscite video: 1 analogica BNC configurabile in RGBHV, component, RGB/S, RGB, 1 digitale HDMI configurabile per component o RGB e compresa di parte audio
Uscite audio: 1 coassiale, 1 ottico
Formati video in ingresso: 480i/p, 576i/p, 720p, 1080i
Rapporto d'aspetto in ingresso: 4:3 pieno, 4:3 letterbox, 16:9 pieno o personalizzabile dall'utente
Formati video in uscita: personalizzabili da 480p fino a 1080p
Rapporto d'aspetto in uscita: 4:3, 16:9 o personalizzabile dall'utente
Alimentazione/consumo: 100-240VAC, 50/60 Hz/<30W
Dimensioni: 43,4x5,5x26,3 (LxAxP)
Peso: 2,9 Kg
Prezzo: 2.508 Euro - **Prezzo interfaccia SDI:** 358 Euro

Tanta fatica

Rendere progressivo un segnale video che non lo è, e successivamente adattarlo a una grandezza diversa dalla sua originale, non è cosa facile. Prendiamo ad esempio il solito PAL da 1024X576 interlacciato e supponiamo di volerlo visualizzare attraverso un moderno TV LCD da 1366X768. I pannelli o i proiettori digitali funzionano solo con segnali progressivi e non con quelli interlacciati, pertanto va effettuata sul segnale prima di tutto questa difficile operazione (conversione interlacciato progressivo, ovvero duplicazione e deinterlaccio) che se non fatta correttamente provoca fastidiose distorsioni. Il segnale video deve poi essere adattato –lo abbiamo appena ribadito- alla risoluzione nativa del pannello, e il VP30 dovrà pertanto allargare i 1024X576 punti sorgenti in 1366X768, e anche qui si corrono grossi rischi di impoverimento del segnale. In questo ambito il VP30 non solo tramuta qualsiasi risoluzione in ingresso con una risoluzione in uscita definibile dall'utente (fino a quella dell'alta definizione, ovvero 1920X1080p) ma lo fa conservando una qualità a dir poco sorprendente. La qualità è il punto focale della questione. E' infatti molto complesso trasformare un segnale 1024X576 in 1920X1080 (praticamente un raddoppio di punti): ci si trova a dover "inventare" metà del segnale sorgente! L'algoritmo con cui il VP30 effettua questa operazione è di proprietà della ABT (Anchor Bay Tecnologies), una azienda del gruppo DVDO, leader nel settore e specializzata proprio in questo tipo di "manovre" a garanzia della massima qualità attualmente raggiungibile.

Altrimenti chi lo farebbe?

E' ovvio che tutto questo lavoro appena descritto deve pur essere fatto da qualche apparato in mancanza del VP30. Sono i circuiti interni al display digitale (proiettore, LCD o Plasma che sia) ad effettuare quanto fin'ora descritto, anche se in modo comprensibilmente –per questioni di costo- non eccellente come invece fa il DVDO. E' questo il più importante "valore aggiunto" di un interpolatore video esterno. Ma esistono anche altre ragioni per cui una macchina come il VP30 (o il suo fratello minore HiScan HD+) vale la pena di essere presa in seria considerazione. Esso, infatti, è anche in grado di fare da switching video, e attraverso i suoi numerosi ingressi (2 composito, 2 SVideo, 2 component o RGBs un RGBHV, 4 HDMI e un SDI opzionale) di smistare in modo automatico la sorgente attiva. L'ingresso SDI, Serial Digital Interface, chicca di questo VP30 è poi il miglior collegamento in assoluto che si possa fare con una sorgente digitale di qualsiasi tipo (DVD player, Set Top Box ecc) e foriera di prestazioni assolute. Su questo stesso fascicolo, sono contenute all'interno della prova del DVD30 della Primare alcune entusiastiche note di visione al proposito. Per quanto riguarda le uscite, il VP30 è dotato sia di connessioni analogiche in BNC che possono veicolare RGBHV o component, che HDMI. Il VP30 prevede, infine, anche una sezione di switching audio digitale che provvede anche a ritardare opportunamente la propagazione del segnale in accordo con il processo del video. Il VP30 è ovviamente totalmente compatibile con lo standard HDCP (High Definition Content Protocol) ed è pertanto utilizzabile con qualsiasi display digitale reperibile in commercio. Indispensabile dotazione, infine, una porta RS232 necessaria per effettuare gli upgrade –gratuiti- di software disponibili sul sito www.dvdo.com.

Conclusioni

Il VP30 è senza dubbio la migliore soluzione Hi-End per impianti ambiziosi e per appassionati delle belle immagini, e di colori vividi e naturali. L'apporto di questa macchina è davvero "miracoloso" anche –forse soprattutto- con sorgenti di basso livello che riescono in questo modo a raggiungere una qualità prossima a quella dell'alta definizione. L'utilizzo del collegamento SDI consente poi delle performance che hanno dell'incredibile. Insomma, una macchina per veri appassionati: fatevi tentare!

Il VP30 attraverso un attacco seriale (in basso a destra) può essere facilmente aggiornato all'ultima versione software disponibile. Tale servizio è totalmente gratuito ed è accessibile attraverso il sito www.dvdo.com

Metz Talio 32S Accuratezza teutonica

La Metz è una azienda estremamente seria e con una vasta gamma di prodotti a catalogo che si caratterizzano per prestazioni nettamente al di sopra della media. Altra invidiabile peculiarità del marchio tedesco è l'affidabilità, che rende queste macchine praticamente eterne. Il TV in prova è un LCD di ultima generazione ed è tra le novità che Metz ha introdotto quest'anno.

La nuova gamma di TV della Metz è orientata verso le ultime tecnologie a tutto campo. Dai TV LCD fino ai CRT slim, i prodotti tedeschi sono aggiornati e in grado di venire incontro a tutte le moderne esigenze dell'intrattenimento. Tra i nuovi LCD a catalogo spiccano il Milos 37 e Milos 32 con diffusori sistemati ai lati e quindi un maggiore ingombro in larghezza, e questo Talio 32S che, a causa degli altoparlanti alloggiati sotto il pannello, si sviluppa maggiormente in altezza. Chi desidera, invece, un TV di grande qualità ad un prezzo inferiore rispetto a questi LCD, può senza dubbio optare per i nuovi CRT slim, che offrono schermi dai 21" in 4:3 fino ai 32" in 16:9 e il tutto con una profondità di soli 39,9cm contro i circa 55cm invece necessari per ospitare un CRT di vecchia generazione. Insomma una gamma ampia e sfaccettata in grado di venire incontro davvero ad ogni richiesta e possibilità.

Pensato per tutto

Il Talio 32S è un TV LCD in 16:9 da 32" HD Ready estremamente versatile e con il quale è possibile fruire di ogni tipo di segnale, compreso quello offerto dalle nuove sorgenti in alta definizione. L'affiche "S" contraddistingue la versione più completa dal punto di vista delle dotazioni (questo Talio è in effetti disponibile solo come S, mentre dei Milos esiste anche una versione base) e comprende, oltre all'equipaggiamento di serie, un doppio decoder MPEG2 e un audio estremamente sofisticato.

Il Talio 32S è dotato di un audio molto avanzato, con 2 woofer e 2 tweeter e un amplificatore incorporato da ben 2X20W. E' anche possibile utilizzare il tutto come amplificatore/diffusore per canale centrale in impianti Home Cinema.

La prima dotazione è utile per funzioni di PIP (Picture in Picture) su segnali provenienti da sorgenti diverse, mentre per la seconda, il TV viene provvisto di 4 altoparlanti (2 woofer e 2 tweeter) e di un potente amplificatore da 2x20W. La veste estetica del Talio è particolare, viste le linee morbide che caratterizzano il TV, senza dubbio inusuali per Metz che invece preferisce spigoli vivi e forti contrasti. Ma veniamo al pannello LCD utilizzato dalla Metz per realizzare questo piccolo gioiello. Esso è un 1366x768 con un tempo di risposta di 8ms e un contrasto di ben 1600:1. Questi dati vogliamo metterli in risalto, perchè reali e non frutto di strilli di marketing talvolta volutamente gonfiati. Partiamo, quindi, da un "cuore" di elevatissimo livello, e in grado di esprimere delle qualità di visione al di sopra della buona parte di TV LCD attualmente presenti in commercio. Fatta questa fondamentale premessa che differenzia fortemente il prodotto Metz in generale e questo Talio 32S in particolare da tutta la concorrenza, possiamo quindi entrare nel dettaglio delle sue particolarità, senza dubbio numerose. Il gruppo sintonia

Caratteristiche dichiarate dal costruttore:

Tecnica/risoluzione: LCD/1366X768
Luminosità cd/mq: 500
Rapporto di contrasto: 1600:1
Tempo di risposta: 800 ms
Numero altoparlanti: 4, 2 woofer, 2 tweeter
Potenza amplificatore audio: 20WX2
Sintonizzatori terrestri: 2 DVB-C con televideo 2000 pg. PIP/POP analogici, 1 DVB-T digitale
Alimentazione: 230-240V CA
Dimensioni: 79,9X64,9X11 (LxAxP)
Prezzo: 3.100 Euro

Attraverso un modulo opzionale è possibile inserire direttamente nel Talio 32S le schede per la ricezione da satellite e sono compresi a corredo 2 sintonizzatori analogici e uno digitale terrestre. Le funzioni di televideo sono molto avanzate e il Talio 32S è in grado di effettuare funzioni di PIP e POP tra le varie sorgenti.

terrestre analogico è doppio, e all'interno del televisore è anche presente un decoder digitale terrestre (non MHP); è infine possibile alloggiare un decoder satellitare opzionale con possibilità di inserzione di 2 moduli CAM. Gli ingressi sono molteplici e spaziano dal moderno HDMI (Hight Definition Multimedia Interface) con protocollo HDCP (Hight Definition Content Protocol) fino a quello per PC, poi la SCART, una component, e le classiche SVideo e composito anche sul pannello anteriore insieme ad un ingresso audio, per facilitare la connessione a una sorgente esterna.
Completano il quadro un in audio per canale centrale e un in/out digitale utile per collegare un impianto Home Cinema esterno.

Incredibile LCD

E' difficile credere che questo Talio32S sia un LCD. A questa tecnica, infatti, si imputa un modesto rapporto di contrasto e conseguentemente un elevato livello del nero, ma con questo Metz tali difetti "congeniti" sembrano sparire, e l'immagine appare in modo molto credibile e reale. Anche con segnali a bassa definizione e di modesta qualità il Talio sa esprimere una eccellente qualità d'immagine. Con provenienze da media center, come da consolle videogame di ultima generazione e da player DVD di blasone si ottiene poi il massimo, con una immagine ben nitida e contrastata e una eccellente performance anche sulle basse luci. Ottimo è l'audio, potente e in grado di recitare anche il difficile ruolo di canale centrale in impianti Home Cinema attraverso l'ingresso dedicato.

Conclusioni

Un TV completo sotto tutti i punti di vista. Aggiornato come di più non si potrebbe, e quindi in grado di affrontare anche il futuro remoto e i nuovi standard ad alta definizione, è anche una macchina con i piedi ben piantati nel presente, grazie alle ottime performance anche con gli attuali segnali a bassa definizione. La grande versatilità offerta e il cospicuo e sfaccettato numero di ingressi completano il quadro già ampiamente positivo. Senza dubbio una scelta vincente.

La dotazione in fatto di ingressi è molto ampia. Oltre ai classici SCART, SVideo e composito sono infatti presenti attacchi per PC analogico e HDMI digitale, oltre a input component.

MECCANICA CD/SACD
con unità di alimentazione separata

P-01

CONVERTITORI D/A MONOFONICI

D-01

Macchine da leggenda

Per raggiungere l'eccellenza occorre superare ostacoli e limitazioni,
applicando tutte le risorse disponibili ed eliminando ogni compromesso.
Questo è il concetto alla base dei prodotti ESOTERIC,
componenti definitivi per riprodurre suoni e immagini con la massima precisione e realismo.

P-01 e D-01 è il primo sistema digitale al mondo con convertitori D/A monofonici
e meccanica di riferimento VRDS – NEO.
L'espressione massima delle potenzialità sonore nei formati CD e SACD.

ESOTERIC

AUDIOGAMMA

www.audiogamma.it

B&W: I miei primi 40 anni

Sono passati "addirittura" 40 anni dalla fondazione della Bowers&Wilkins, avvenuta nel lontano 1966 dal genio di John Bowers, un grande appassionato di musica classica e di tecnica che pochi anni prima, alla fine della seconda guerra mondiale, aprì insieme a Roy Wilkins un negozio di Hi-Fi a Worthing. Insoddisfatto della qualità dei diffusori dell'epoca, John cominciò a costruire nel retro del negozio delle casse "hand-made" di sua completa fattura, che trovarono sempre maggiori proseliti.

La sua fama crebbe esponenzialmente, e tra i "fans" John Bowers trovò anche dei finanziatori che gli permisero di fondare, appunto nel 1966, la attuale B&W Loudspeakers. I primi diffusori ad essere introdotti in commercio furono i P1, costruiti con altoparlanti presi da terzi, mentre il 1970 vide l'uscita delle DM70C, la prima cassa ad essere costruita con elementi prodotti in casa. Il 1976 fu poi l'anno dell'adozione del Kevlar come materiale di costruzione per i coni, mentre il '79 lanciò la B&W anche nel settore del professionale di riferimento, con l'uscita della prima serie di 801 che ebbe un grande successo di vendite. I primi anni '80 furono di grande crescita per l'azienda, con l'apertura dell'università del Suono a Steyning e il lancio della tecnologia Matrix e delle Matrix 801 nel 1987. Fu poi la volta dei primi diffusori da incasso (CWM6 e CWM8) e la decisione da parte del board, di progettare e costruire delle casse di assoluto riferimento in multi-amplificazione attiva. Nacquero, così, le Nautilus, tutt'ora in produzione e per le quali ci vollero ben 5 anni di assidua ricerca. Era il 1993 e l'azienda decise di far convergere l'esperienza fatta con le Nautilus e con le Matrix 801 in un nuovo range di diffusori, le Nautilus 800, che oggi trovano il loro massimo perfezionamento nella nuova serie '800 dotata, nei modelli di punta, di tweeter in diamante.

Display B&W alla Royal Opera House

Questa in poche "pillole" la storia dell'azienda inglese, che si intreccia con tanti successi di pubblico e critica, sempre dovuti alla grande cura che B&W profonde in ogni prodotto sempre fedele alla filosofia di base, che è quella a cui John Bowers si ispirò, di progettare e costruire diffusori che nulla aggiungessero alla musica.

Il riferimento

Questo approccio è sempre valso alla B&W dei grandi riconoscimenti anche in ambito professionale, negli studi di registrazione, dove sono richieste prestazioni assolute ai diffusori. A partire dalle prime 801, nel 1979, la Bowers & Wilkins ha sempre rappresentato un riferimento in senso assoluto per i tecnici del suono. Sulla stessa onda molti musicisti famosi sono in possesso di una coppia di diffusori B&W, sia per uso personale che professionale. Nell'ultimo periodo si sono però moltiplicate le installazioni professionali dei diffusori Bowers & Wilkins. I leggendari Abbey Road Studios hanno deciso di aggiornare le vecchie installazioni di 801 Nautilus con le nuove 800D e parallelamente di dotare tutti gli studi di finali CAM400 della Classè, mentre la celebre Royal Opera House di Londra ha adottato i diffusori 802D per tutte le sue sale di ascolto, e parallelamente ha deciso di esporre i diffusori Nautilus nella reception del teatro. E questi sono solo gli esempi più recenti, visto che artisti come Lucas per i suoi studios o Peter Gabriel –e solo per citare due esempi-, utilizzano per tutti i propri lavori diffusori della Bowers & Wilkins e elettroniche della Classè (appartenente allo stesso gruppo). Questi sono segnali molto importanti, che ci fanno capire come la direzione intrapresa sia quella giusta e come la filosofia di base di John Bowers è stata ed è quella vincente. Del resto la B&W ha guardato sempre lontano, oltre "le montagne". Dall'adozione del Kelvar, nel lontano '76 (30 anni fa!) molto criticata all'epoca e che si è invece rivelata vincente, vista il felice utilizzo di questo materiale su molti componenti di attuale produzione e l'uso massivo che oramai ne fa la concorrenza. Per non parlare della tecnologia Matrix di irrobustimento del cabinet, o lo sfalsamento dei piani di emissione dei vari componenti, che la B&W praticò per prima nell'oramai lontanissimo 1976 con le DM6 che proprio per il fatto di avere il grosso woofer in posizione avanzata vennero soprannominate "the pregnant penguin". Insomma una serie di felici intuizioni, che hanno significato e singificano un team numeroso di ingegneri capaci e sostenuti da grossi investimenti. John Bowers aveva infatti un altro grande pregio: quello di voler investire più utili possibile nella ricerca, e ciò è quello che Bowers & Wilkins fa tutt'oggi, ogni giorno, con ogni prodotto. E per non voler scomodare ancora la prestigiosa e tanto acclamata Serie 800, riferimento assodato, vogliamo prendere a esempio un piccolo diffusore, il CM1, in prova su queste pagine, che ha delle prestazioni a dir poco miracolose se messe in rapporto alle dimensioni, e questo non lo diciamo "solo" noi, ma tutto il pubblico e la stampa specializzata che ha avuto la "fortuna" di venirne in contatto. Le CM1 sono il classico esempio dell'attuale perfezione, della sapiente alchimia tra prestazioni e costi che solo un costruttore come B&W, con 40 anni di esperienza sulle spalle, può mettere in campo.

Le DM6 del 1976 furono le prime casse nelle quali gli assi d'emissione dei vari altoparlanti erano sfalsati tra di loro, e nelle quali veniva utilizzato il Kevlar come materiale per la membrana del mid-range. Oggi questi principi e questi materiali vengono comunemente utilizzati da buona parte dei produttori di altoparlanti e casse.

Uno degli studi di registrazione degli Abbey Road Studios recentemente aggiornato con le 800D in luogo delle Nautilus 800 e finali CAM400 della Classè.

I migliori rivenditori: Immagine e Suono

"Cerchiamo di non fare mai vendite fini a se stesse, ma di dare una continuità prima di tutto umana e poi professionale alla nostra attività, del resto trattiamo con una passione, quella della musica, del video e della loro riproduzione"

Questo è il senso della lunga chiacchierata con Lorenzo Cavallo, titolare di Immagine e Suono, esclusivista, tra le altre cose, della serie 800D per il Piemonte. Un negozio, il suo, storico, un ritrovo per gli appassionati che sanno di trovare un porto sicuro tra le "braccia" del buon Lorenzo e dei suoi collaboratori. L'approccio di Lorenzo alla riproduzione della musica e del video è sempre aperto alle nuove tecnologie ma con un piede ben piantato nel presente e con il primario obbiettivo di accontentare i clienti sotto tutti i punti di vista. Nel negozio una vasta scelta di prodotti sempre in dimostrazione, con un nuovo reparto dedicato al multi-room e alla domotica.

Gammadelta: Siete il negozio esclusivista della serie '800D di Bowers & Wilkins in Piemonte, un riconoscimento importante.

Lorenzo Cavallo: Si, è vero, un riconoscimento alla grande passione che lega me e i miei collaboratori all'alta fedeltà. Deve esserci passione in quello che fai, in generale. Tanti nella zona hanno chiuso perché è mancata loro la passione, la lungimiranza, la voglia di correre e di aggiornarsi. Solo così arrivi ad avere il tuo spazio, uno spazio conquistato giorno dopo giorno, stando sempre in prima linea. Un prodotto come il nostro non si vende per convenienza commerciale, come può accadere nel mercato della telefonia, per esempio, e se devi vendere in un certo modo –l'unico modo che ti fa sopravvivere- devi avere tanta serietà e passione.

Gammadelta: Tu sei quindi, sostanzialmente, un appassionato di Hi End.

Lorenzo Cavallo: Siamo nati quasi trent'anni fa come Hobby Sound e Immagine e Suono rappresenta un'evoluzione successiva. Siamo sempre noi, e questo è un particolare importante perché abbiamo una storia di 30 anni come negozio specializzato. Ci siamo da subito settorializzati rispetto agli altri centri che vendevano di tutto e di più, dall'Hi-Fi al bianco e al bruno. Poi è venuta la grande distribuzione e allo stesso tempo i negozi "anche" Hi Fi hanno ampliato l'offerta di telefonia, TV e del bruno; si sono scontrati con la grossa distribuzione e non potendo competere con il prezzo in molti casi hanno chiuso.

Gammadelta: Quale politica di vendita adotta Immagine e Suono?

Lorenzo Cavallo: E' ovvio che la prima cosa è capire quali sono le

esigenze del cliente e se queste sono compatibili con l'ambiente dove deve essere installato l'impianto. Ad un primo sopralluogo con funzione di "accertamento" seguono le visite in negozio del cliente, dove quest'ultimo può rendersi conto di ciò che è realizzabile in base alla verifica fatta in loco e al budget che vuole stanziare. Offriamo ovviamente anche un servizio di ritiro dell'usato.

Gammadelta: Tu credi nei nuovi formati SACD e DVD-Audio, o pensi sia un altro "vezzo" del mercato che poi troverà poco seguito?

Lorenzo Cavallo: Io vorrei crederci, certo se i produttori di software prendessero posizioni definitive e chiare avremmo anche più facilità a proporre delle macchine con i nuovi formati. C'è gente che ha voglia di spendere e ha possibilità e piacere di farlo, ma non lo fa perché a tutt'oggi nessuno sa quale sia il formato definitivo. Paradossalmente, quindi, ci si ritrova ad avere un mercato che potrebbe rendere molto di più semplicemente se ci fossero idee più chiare da parte dei produttori di software. Di SACD c'è veramente poco, di DVD-Audio men che meno, e dal punto di vista pratico l'utilizzo dei nuovi formati è relativo.

Gammadelta: La nuova serie '800D, la trovi molto diversa dalla vecchia?

Lorenzo Cavallo: Si, enormemente diversa. Quando il rappresentante Audiogamma me ne parlò circa un anno fa, mi specificò che la Bowers & Wilkins aveva apportato una cosa come 60.000 modifiche rispetto alla vecchia serie. Io provocatoriamente gli chiesi cosa allora avessimo venduto fino a quel momento. Mi sono poi reso conto che la nuova cassa è enormemente diversa rispetto alla precedente e ne stiamo vendendo moltissime. Diversa come musicalità, come facilità di amplificazione, di ottimizzazione in ambiente. Il 70% dei clienti che aveva comprato la precedente serie - e parlo anche di oggetti con poco più di un anno di vita - la sta sostituendo con la serie D, decisamente più completa e in grado di essere ottimizzata meglio con l'amplificazione, proprio dove la vecchia serie mostrava qualche limite.

Gammadelta: Ci sembra di capire che la tua "vera" passione sia quella del due canali piuttosto che del video?

Lorenzo Cavallo: Noi siamo appassionati e venditori di alta fedeltà, certo, quelle sono le nostre origini. Ma è anche giusto aprirsi alle nuove realtà, quali il multicanale da una parte e l'audio/video dall'altra, non trascurando aspetti nuovi come il multi-room e la domotica a cui abbiamo dedicato uno spazio espositivo a parte all'interno del negozio.
Il discorso è a mio parere anche quello di far capire a chi compra che non esiste un due canali che va bene e un multicanale che va male. La realtà è che un multicanale adeguato, di pari livello rispetto al due canali, richiede un investimento ingente. Pochi sono i clienti che realizzano impianti importanti, per esempio con 800D anteriori e 802D posteriori; questi clienti non sono pazzi, ma sanno bene che per ottimizzare il multicanale in senso ampio, e quindi del SACD e DVD-Audio in primis, è necessario fare un grosso investimento, ed è ovviamente necessario anche ampio spazio.

Gammadelta: Quindi tu sei favorevole al multicanale audio. Molti appassionati di due canali sono integralisti e aborriscono queste soluzioni.

Lorenzo Cavallo: Questi atteggiamenti sono banali. Noi vendiamo oggetti che fanno sentire la musica; il 90% delle sorgenti musicali sono due canali, ed è pertanto chiaro che se si parla di Alta Fedeltà si parla di due canali, ma è anche vero che ci sono diverse sorgenti multicanale, lo abbiamo detto. Se hai il piacere di sentire un concerto degli Eagles o un'orchestra di musica classica, utilizzando una sorgente multicanale, perché non farlo? Poi è chiaro che deve esserci disponibilità economica. Proporre un impianto multicanale da 3.000 Euro è una follia. A parità di cifra qualsiasi persona di buon senso che vende queste cose con criterio ti consiglia, con quel budget, di fare un buon due canali piuttosto che un mediocre o pessimo multicanale. Siamo noi negozianti che dobbiamo cercare di personalizzare al meglio le soluzioni. Il multicanale si può fare, certo, ed è foriero di grandi soddisfazioni, ma al cliente devi chiarire bene la somma minima da stanziare per avere un risultato adeguato, oltre all'importante dettaglio della collocazione in ambiente. Questi oggetti non suonano in mezzo al deserto, ma in un ambiente ottimizzato, e questo è un altro aspetto da far presente al cliente, che può così decidere in modo sereno cosa vuole fare.

Gammadelta: Molte persone che hanno investito in multicanale inteso come audio/video e ascolto della musica con lo stesso impianto, stanno tornando delusi, al due canali puro.

Lorenzo Cavallo: C'è un ritorno importante di persone che hanno comprato un audio/video perché avevano 3.000 Euro o 4.000 Euro da investire, e hanno poi capito che con quella cifra senti bene i film ma molto meno bene la musica. Spesso questi clienti sono persone che vedono un film alla settimana e ascoltano invece molto più sovente la musica. Chi ha comprato l'impianto medio o mediocre spacciato per ottimo sia in AV che in stereo, si rende conto della verità e si rivolge a noi specialisti che sappiamo invece consigliarli nella maniera giusta.

Gammadelta: Si sta quindi tornando dall'acquisto frettoloso e impulsivo a quello mediato attraverso uno specialista che sappia consigliare al meglio il cliente.

Lorenzo Cavallo: C'è una grande quantità di persone, anche di un certo livello socio-economico che magari non hanno tempo durante la settimana e che nel week end girano per ipermercati con la moglie a fare la spesa e vengono attratti dai prodotti audio/video. Alcune volte lo comprano in quelle occasioni e poi quasi sempre vengono da noi specialisti per cambiare e crescere,

altre volte invece saltano quel primo passaggio e si rivolgono direttamente a noi.

Gammadelta: Qual è la tua maggiore soddisfazione professionale?

Lorenzo Cavallo: Dal momento che il nostro obbiettivo è quello di cercare di capire esattamente le esigenze e i gusti della persona che hai davanti prima di tutto, la nostra massima soddisfazione è quella di ricevere chiamate dai clienti entusiasti che magari si sono messi a sentire vecchi dischi che avevano dimenticato e cose del genere. Queste non sono utopie da rivista, sono cose che capitano, ma spesso capitano anche problemi, cose che non funzionano: non è tutto bello! Posso dire una cosa, però, per le festività riceviamo regali -la bottiglia di Whisky o quella di vino- più dai clienti che dai fornitori, e questa è forse, per noi, la maggiore soddisfazione. Cerchiamo di non fare mai vendite fini a se stesse, ma che abbiano una continuità prima di tutto umana e poi professionale, del resto "trattiamo" con una passione, quella della musica, del video e della loro riproduzione.

Gammadelta: Questa è la strada giusta, il negozio diventa anche un luogo di ritrovo tra appassionati per fare due chiacchiere sulle proprie "manie".

Lorenzo Cavallo: E' vero, spesso capita il cliente che passa e si accomoda in una delle sale, se sono libere–ne abbiamo tre diversificate per audio e audio/video-, legge una rivista, poi magari chiacchiera con il cliente amico e così nasce un rapporto. Si crea una situazione piacevole nella quale si inserisce come conseguenza il discorso commerciale. In questo contesto si instaura anche un rapporto di fiducia dove il cliente compra quello che tu gli consigli, e questo anche perché alla base c'è il fatto che tu venditore ti fai scrupolo di vendergli il prodotto giusto per lui. Il cliente che spende dei soldi nella tua struttura, si sta fidando di te, e questo vuol dire che dalla pre-vendita alla post-vendita devi offrirgli un servizio impeccabile. I miei clienti sanno che sono un punto di riferimento, li consiglio bene, li tratto bene dal punto di vista economico e non corrono alcun rischio neanche se hanno problemi dopo con gli apparecchi. Certo è una grande fatica per me negoziante, non è facile seguire tutte queste problematiche come se fossero mie personali, e questo vuol dire anche prendere posizione con i fornitori.

Gammadelta: Il mercato soprattutto Hi End è fatto anche di aziende senza passato, che spesso non garantiscono né una grande protezione dell'investimento né la continuità necessaria per coprire eventuali problemi all'apparecchio.

Lorenzo Cavallo: Questo è "il problema". Disquisire se le elettroniche Jeff Rowland possano suonare meglio con quel determinato tipo di diffusore rispetto ad altri marchi è giustissimo, ma è "relativamente" quello il problema, alla fine trovi sempre l'interfacciamento giusto e tutto si risolve. Il problema è avere la tranquillità di proporre un marchio che assicuri un'assistenza, e a volte si stenta a garantire certe cose. Come fai a proporre un prodotto che in caso di guasti ti da' problemi? La questione dell'assistenza per me oggi è "il problema" se vuoi tutelare il cliente. Certi marchi non li vendi più tranquillamente anche avendo le cose in casa, perché se si rompono possono sorgere problemi.Tutto questo non è facile da gestire, anche dal punto di vista economico. Allora o come negozio te ne freghi, ma questo non è certo il nostro obbiettivo, o cambi il pezzo al cliente e ti fai poi tu carico del problema.

Gammadelta: Parliamo di cavi. Sicuramente è uno dei mezzi che utilizzi per ottimizzare l'impianto

Lorenzo Cavallo: Certo, abbiamo un grande assortimento di cavi. Per esempio Audioquest ha una gamma ampissima e timbricamente molto valida; ne vendiamo molti con certe tipologie di prodotti e poi abbiamo alcune alternative con caratteristiche diverse.

Gammadelta: La Denon ha recentemente introdotto una nuova linea di integrati e lettori di alto livello, orientati ad un pubblico due canali esigente. Tu cosa ne pensi?

Lorenzo Cavallo: Ho avuto modo di ascoltarli e vanno molto bene, secondo me la parte più importante l'hanno fatta sull'ampli (il PMA-SA1 n.d.r.). abbinando timbricamente quello che poteva essere il modo di suonare dei vecchi Denon o dei vecchi Toshiba e Cabre con una grande emissione in corrente e velocità, tipica delle elettroniche dei tempi moderni. E' difficile trovare amplificatori cha abbiano una musicalità di quel tipo e allo stesso tempo una grande velocità. Spesso si trova o l'uno o l'altro, a meno di prodotti di livelli elevatissimi, allora le cose cambiano.

Gammadelta: Dal punto di vista dell'audio/video, come delle nuove tecnologie, voi siete schierati in modo importante.

Lorenzo Cavallo: Siamo esclusivisti InFocus per il 777, il top di gamma, sempre in dimostrazione, come del resto i più piccoli della gamma. Il cliente può farsi immediatamente un'idea della qualità video che potrà godere a casa in base al suo investimento. Crediamo poi molto anche in altri settori "limitrofi" all'audio/video in senso stretto, come il multi-room e la domotica. Abbiamo un nuovo reparto in negozio dedicato proprio a questo, dove dimostriamo queste realtà e devo dire con ottimi, numerosi e positivi riscontri da parte della clientela.

Immagine e Suono è un punto di ritrovo, più che un negozio, quasi unico. Ci si sente a proprio agio, tra amici, e si respira aria di grande professionalità e competenza. Probabilmente non si potrebbe volere di più, e si ha la netta sensazione che il potente motore che muove questo punto vendita è la passione per la musica, il video, e solo conseguentemente per gli apparati di riproduzione.

Elementi Fondamentali

Primare rappresenta la sintesi perfetta di prestazioni e design. Una straordinaria serie di componenti hi-fi e home theater che si distingue per elevata facilità di utilizzo, flessibilità e performance sonore. A differenza di altri prodotti Primare offre all'utente un'approccio più umano, più semplice. I pannelli di controllo non sono affollati da pulsanti e manopole pur fornendo tutte le funzioni e le caratteristiche oggi necessarie e già adeguate per i formati del futuro. Per questo scegliere Primare è fin troppo semplice.

Nick Drake Accecati dalla Luna Rosa

[L'ho visto scritto e l'ho sentito dire/
la luna rosa è in cammino/
e nessuno potrà arrivare così in alto/
la luna rosa vi prenderà tutti quanti...]

Nick Drake da Pink Moon

Personaggio schivo, anticonvenzionale, adorava la campagna, vestiva in maniera elegante, mal sopportava il clamore della folla e dei media in generale. Non faceva nulla o quasi per promuovere i propri dischi né rilasciava interviste. E'stato tra le figure più sensibili ed enigmatiche che hanno ruotato nel mondo del rock.

Pochi all'epoca si accorsero di lui, oggi tutti ne parlano. Perfino grandi aziende come Wolkswagen, Nike, BMW utilizzano jingle pubblicitari con le sue canzoni. Un musicista affascinante e misterioso, un poeta maledetto e inquieto. Viveva da angelo nella tristezza e ci ha lasciato la chiave per penetrarla.
Nicholas Rodney Drake, alias Nick Drake, nasce da genitori inglesi a Rangoon il 19 giugno 1948. Vivrà la sua infanzia in Asia, tra Birmania e India, per poi stabilirsi in Gran Bretagna a Tanworth-in-Arden, un piccolo villaggio immerso nell'oasi verdeggiante della Contea del Warwickshire. Dopo le scuole superiori, nell'autunno del 1967, ottiene l'ingresso al Fitzwilliam College di Cambridge. Durante i primi mesi del 1968 Drake si esibisce alla Roundhouse di Londra sotto gli occhi di Ashley Hutchings (bassista degli emergenti Fairport Convention), il quale ne parla in termini entusiastici a Joe Boyd scopritore di numerosi talenti in erba. L'astuto manager ingaggia immediatamente il giovane folksinger per la sua etichetta Witchseason distribuita nel Regno Unito dal colosso Island. Nella calda estate del 1968 cominciano le faticose session dell'album d'esordio, ma nel frattempo Nick abbandona gli studi e va a vivere in pianta stabile a Londra. Nel settembre del 1969 viene pubblicato Five Leaves Left. Un progetto che brilla di luce propria grazie all'incontro tra edulcorati giochi acustici ed elementi di provenienza classica su cui emerge la voce onirica di Drake. Time Has Told Me apre le danze in un'atmosfera asciutta deliziata dagli interscambi solari fra la lucida chitarra elettrica di Richard Thompson e gli intimi fraseggi del Nostro con il piano di Paul Harris a fare da cornice ideale. Ma già dal secondo pezzo si cambia registro. La malinconica River Man - uno dei vertici assoluti del pensiero drakiano - è impreziosita da squisiti arrangiamenti orchestrali curati da Harry Robinson, mentre Nick canta in modo eccelso, accompagnandosi con semplici riff acustici. Ancora brumose arie autunnali emergono nel successivo Three Hours, eternamente in bilico fra sogno e realtà. Drake dà un saggio concreto della sua incredibile tecnica chitarristica ben sostenuto nel percorso dall'incessante e fondamentale contributo ritmico offerto dalle percussioni e dal contrabbasso, quasi in trance, di Richard Thompson. La stupenda Way To Blue, in chiusura della prima facciata, mette in viva luce una voce straordinaria nella sua essenzialità e la scarnezza dei versi contrapposti alle accorate sequenze degli archi. Versi che nella percezione infinita che ha Drake della realtà si avvicinano alla poesia di William Blake *[…non hai mai sentito parlare di un modo per trovare il sole?/Dimmi tutto ciò che puoi sapere/fammi vedere quello che hai da mostrare/non verrai a dirmelo se conosci la via per l'azzurro?…]*. Nella B-side ancora momenti di alto rango come 'Cello Song, un raga folk cupo e intrigante,

deliziato a tratti dal violoncello di Clare Lowther, la dolce The Thoughts Of Mary Jane con un flauto incantevole, e la soffusa ballata Saturday Sun. Ho lasciato in ultima analisi Fruit Tree, uno di quei pezzi che ti lasciano senza respiro e ti portano a riflettere. Le liriche, intense e profetiche, addolcite dalle note dell'oboe, sono molto esplicite e sembrano condensare non solo il pessimismo, ma la stessa parabola esistenziale del talentuoso artista: *[…e così gli uomini di fama non troveranno mai la strada/finché il tempo non sarà volato via/lontano dal giorno della loro morte]*.
Un'opera seducente e sensibile che all'epoca avrebbe meritato ben altra considerazione, ma si contano sulle dita di una mano i fortunati che acquisteranno il disco. Drake viene invitato a fare da spalla ai Fairport Convention nella prestigiosa Royal Albert Hall di Londra. La performance è da brividi, il pubblico gli riserva un'ovazione incredibile, ma a lui tutto questo sembra dar fastidio. Un'altra esibizione alla Queen Elizabeth Hall, con gli amici Fairport, e ancora una volta Nick sembra non reggere l'urto con la folla: è timido e imbarazzato, non trova le parole giuste per comunicare con la platea. La sua casa discografica prova a spingerlo organizzando un tour di otto date in piccoli club nell'Inghilterra del Nord, ma i risultati sono disastrosi: quella musica contemplativa non può fare breccia su un pubblico poco attento a recepire un messaggio così intimo e particolare. Saranno i suoi ultimi concerti! Intanto, il ragazzo prepara nei minimi dettagli il nuovo long-playing. Drake è un perfezionista, e spesso, si scontra violentemente con i collaboratori se le cose non vengono realizzate a puntino. Un nutrito lotto di nobili musicisti (fra questi anche l'ex velluto John Cale), scelti accuratamente da Nick, prende parte a Bryter Layter, edito dall'Island nel novembre 1970. Un trentatregiri di notevole spessore, musicalmente superiore al primo, contraddistinto dalla continua ricerca di frasi melodiche accattivanti e soffuse. Sofisticate immagini vengono alla luce dalla perfetta sintesi tra un piano spesso jazzato (Chris McGregor leader dei Botherhood Of Breath) e gli archi ottimamente arrangiati (c'è quasi sempre lo zampino di Robert Kirby). La nuova sezione ritmica è composta dall'affiatata coppia dei Pentangle: Dave Pegg al basso, puntuale senza mai un attimo di cedimento, e Dave Mattacks alla batteria, impegnato in un drumming lieve e veloce, mentre la chitarra di Drake tesse trame quasi impalpabili. Dopo un breve assaggio *(Introduction)* è la volta di *Hazey Jane II*, un pop di facile presa: sicuramente il pezzo più commerciale scritto da Drake. Tutta da ascoltare *At The Chime Of A City Clock*, traccia che vive su ritmiche di bossanova infiammate dal sax alto di Ray Warleight. La strumentale title-track fa da prologo a *Fly*, dove assistiamo a un magnifico duetto iniziale fra la viola di John Cale e la guitar di Drake, a cui fa seguito il prezioso intervento del clavicembalo puntellato dal basso.
Nell'intensissima Northern Sky - una delle pagine più belle scritte dal nostro eroe - il musicista canta un amore ideale mai banalizzato: [Non ho mai provato una magia folle come questa/non ho mai visto lune/che conoscessero il significato del mare/né trattenuto un'emozione sul palmo di una mano…]. L'album è accolto trionfalmente dalla critica specializzata dell'epoca che grida al capolavoro; purtroppo le vendite (poco più di quindicimila copie) sono, per la seconda volta consecutiva, fallimentari e questo provoca un malcontento interiore nell'artista, il quale decide di ritornarsene nella campagna di Tanworth-in-Arden. In preda a un forte stato di depressione, Drake comincia a isolarsi dal mondo, non vuole vedere nessuno, fugge dagli amici, rifiuta categoricamente i giornalisti; unica eccezione una svogliata intervista concessa alla rivista musicale Sounds nel febbraio 1971. Il viaggio in Spagna ad Alceciras (Costa del Sol), nella villa del boss dell'Island Chris Blackwell, è forse l'ultima spiaggia per ritrovare un minimo di serenità nella sua anima tormentata. Al ritorno (ottobre 1971) la mente è sempre più annebbiata dal male oscuro, ma incredibilmente lucida per elaborare lo stupefacente atto conclusivo. In due sole notti, negli studi Sound Techniques di Londra, viene inciso Pink Moon con l'aiuto del fedele e abilissimo tecnico del suono John Wood. Ventisette minuti di voce e chitarra con qualche spruzzata di pianoforte nella title-song.
L'album, pubblicato il 25 febbraio 1972, è il testamento spirituale di Drake realizzato utilizzando la tecnica del finger picking portata all'eccesso estremo grazie alla personale accordatura dell'inseparabile chitarra acustica Guild. Sonorità oscure e visionarie, sinestesie donate all'ascoltatore come nel brano Things Behind The Sun [Schiudi la tazza sbrecciata/lascia che vi entrino dolcemente il peccato e il sole], mentre l'ugola, sapiente e folle, racconta vicende tragiche e simboliche della propria esistenza. Le liriche, semplici e altamente poetiche *[…la luna rossa vi prenderà tutti]* danno corpo a presagi onirici. Segreti svelati da un musicista che non si lascia vivere, ma si spoglia in un gesto di autentica ribellione che è la musica di Pink Moon. Il trentatregiri si chiude, nonostante tutto, con un barlume di speranza riposto in From The Morning, dove si avvera il sogno paradisiaco di Nick: *[...e ora sorgiamo/e siamo in ogni luogo/adesso sorgiamo dalla terra]*.
Drake si addormenta per non svegliarsi più il 24 novembre del 1974 stroncato da una overdose di Tryptizol (un anti-depressivo). Il giorno dopo la madre troverà il corpo esanime dell'amato figliolo riverso sul letto. Sul comodino, un libro, Il mito di Sisifo - saggio filosofico di Albert Camus - e in terra, un giradischi ancora acceso, con la puntina che gira a vuoto sul run off groove del suo vinile preferito: i Concerti brandeburghesi di J.S. Bach.

Anselmo Patacchini

Nick Drake: la discografia

Five Leaves Left

L'album d'esordio di Nick Drake *Five Leaves Left* (Island ILPS 9105) è pubblicato nel settembre 1969. L'edizione originale inglese - di cui viene riportato il numero di catalogo - è quotata intorno ai 60 euro (il trentatregiri deve avere copertina e vinile in perfette condizioni) e si riconosce facilmente dalle successive tirature in quanto presenta la caratteristica etichetta Island rosa (*pink label* nel gergo collezionistico).

Fruit Tree-The Complete Recorded Works

Nel marzo del 1979 è stato pubblicato il cofanetto *Fruit Tree-The Complete Recorded Works* (Island NDSP 100) contenente i tre LP di Drake riedito nel 1986 come *The Fruit Tree-The Complete Works* (Hannibal HNBX 5302) arricchito da un quarto imperdibile album con inediti: *Time Of No Reply.* Questo box è stato realizzato in supporto digitale nel 1991 con la denominazione di *Fruit Tree* (4 CD Hannibal HNCD 5402).

Bryter Layter

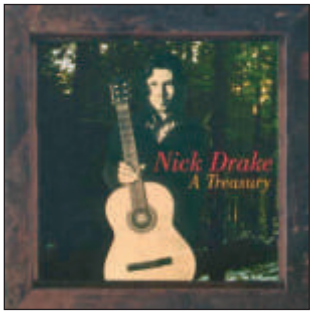
Anche la prima stampa di *Bryter Layter* (Island ILPS 9134), edita nel novembre 1970, presenta la *pink label*. Il valore è di 50 euro.

Made To Love Magic

L'interessante raccolta *Made To Love Magic* (CD/LP Island 9866318/319) del 2004 contiene la splendida *Magic* - brano dai colori pastello che si avvale dell'elegante riarrangiamento di Robert Kirby sulla base delle partiture originali - e la stupefacente *Black Eyed Dog*, scritta da un Drake oramai consapevole del suo stato di non ritorno, il quale cerca un ultimo disperato tentativo di contatto con la realtà esterna.

Pink Moon

Il terzo ellepi *Pink Moon* (Island ILPS 9184) immesso sul mercato britannico nel febbraio 1972 mostra nella sua stampa originale la cosiddetta *palm label* (etichetta Island con le palme). La quotazione attuale è di circa 40 euro.



A Treasury

Nel 2004 è uscita la valida antologia *A Treasury* disponibile sia in formato SACD ibrido (Island 98679699) sia in vinile (Island ILPS 8149/9867923).

The Complete Recordings

Il disco (CD Boyds Music BMS 002) inanella 22 tracce (tutte quelle contenute nel citato *Tanworth-in-Arden* 1967/68) con l'aggiunta di tre ghiotti pezzi (*Strange Meeting II, Blossom And Been Smoking Too Long* e la versione alternativa di *Joey*), di un monologo di Drake e di un'intervista con John Martyn rilasciata alla BBC Radio.

Time of no Reply

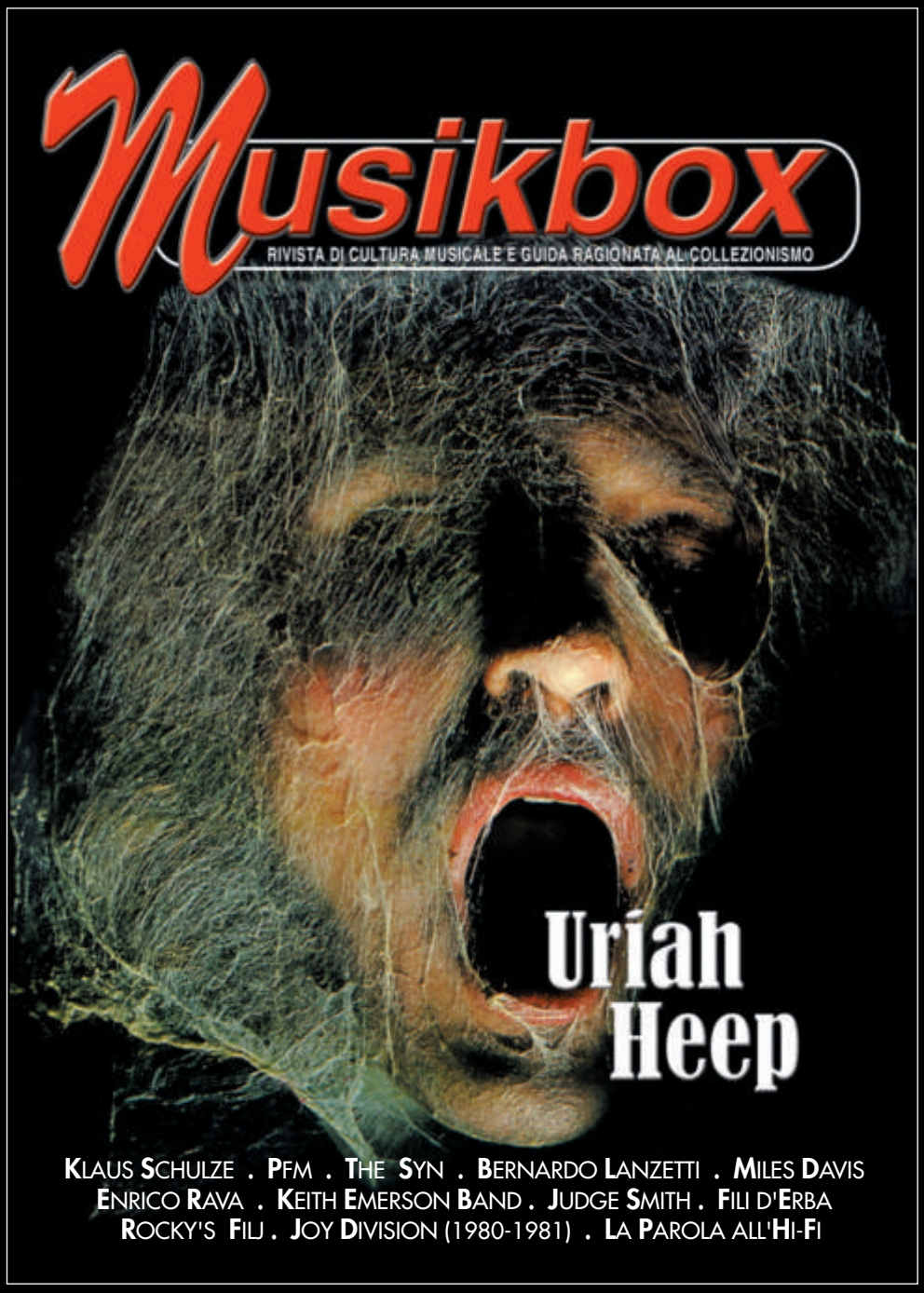
Raccolta di inediti uscita nel 1986 (Hannibal HNBL/HNCD 1318) dove brillano i 4 brani in chiusura del disco, registrati da Drake nel 1974 poco prima della sua morte. Interessanti anche le registrazioni casalinghe contenute e gli scarti dei dischi ufficiali.

Tanworth-in-Arden/ Tanworth-in-Arden 2

Il bootleg *Tanworth-in-Arden* è uscito nel 1967/68 (CD Anthology ANT. 15.11) e include diciotto tracce - incise da Nick in giovanissima età - tra pezzi originali *(Rain, Bird Flew By, To The Garden)* e riuscite cover di Bob Dylan, Bert Jansch, Jackson C. Frank. e *The Complete Recordings* (CD Boyds Music BMS 002). E' possibile trovare anche il bootleg *Tanworth-in-Arden 2* con la fingerpicked version di *Place To Be* e le versioni strumentali di *Things Behind The Sun* e *Black Eyed Dog.*

La discografia ufficiale di Nick Drake è interamente disponibile nel formato digitale e per gli audiofili consigliamo le preziose ristampe in vinile da 180 grammi della Simply Vinyl che mantengono l'art-work originale di copertina.

MUSIKBOX: la rivista da collezionare



In questo numero:
URIAH HEEP (1970 - 1976), una imperdibile retrospettiva storico-discografica
su uno dei più grandi gruppi della storia del rock dal titolo
«*Eccitanti memorie hard-progressive*»

e poi ancora...

Klaus Schulze, PFM, The Syn, Bernardo Lanzetti, Miles Davis, Enrico Rava,
Keith Emerson Band, Judge Smith, Fili d'Erba, Rocky's Filj, Joy Division

Offs!, Non Solo Dischi, La Parola all'Hi-Fi, Vinyl Collector, CD Collector, Reviews,
Classic Reviews, Progressivemania, Jazzsound, DVDmania

MUSIKBOX Via Panisperna, 186/187 00184 Roma Tel. 06483118
www.musikbox-magazine.it e-mail: musikbox@tin.it

MUSIKBOX è in vendita a € 7,00 in edicola, nelle Librerie Feltrinelli, nei migliori negozi di dischi e Hi-Fi

Il software di riferimento

In questo nuovo appuntamento con le recensioni di GammaDelta ho pensato di proporre soprattutto titoli con il sistema audio forse più apprezzato e ricercato dagli appassionati del sound multicanale, il DTS.

Nato inizialmente come sistema di riproduzione per il cinema dalla Digital Theater Systems (www.dtsonline.com), sta pian piano prendendo piede anche nel mondo della musica riprodotta, in particolare nel settore dei DVD video musicali dove viene spesso affiancato al sistema più diffuso, il Dobly Digital. Riconosciuto per il suo eccellente realismo (spettacolari alcuni film in DTS ES 6.1), anche in campo più squisitamente audio il DTS sembra voler farsi strada tra i sistemi ad alta risoluzione come il DVD Audio (una traccia in DTS è presente in moltissimi DVD Audio) e il SACD e sono già parecchi i titoli che vengono riproposti con il remastering multicanale. Ve ne propongo alcuni particolarmente interessanti. Importante ricordare che tutti i CD o DVD con traccia DTS possono essere riprodotti solo in presenza di un decoder con decodifica DTS.

QUEEN

A Night At The Opera (EMI)
Formato: DVD Audio
Audio: DVD Audio Advance resolution 5.1 - DVD Audio Advance resolution stereo – DTS 96/24 5.1

QUEEN

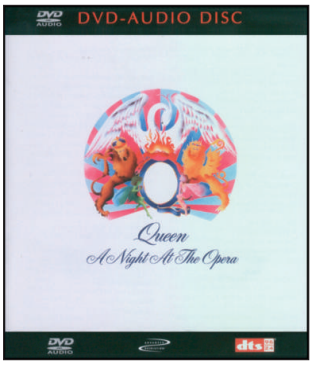
A Night At The Opera – 30th Anniversary Collectors Edition
(EMI)
Formato: Disk 1 Audio CD
Disk 2 DVD Video
Audio: CD audio – DTS 5.1
Linear PCM Stereo

L'album più famoso e amato dei Queen torna a risplendere con un remaster curato da Brian May in persona e pubblicato in due differenti edizioni, una in DVD Audio e un'altra in doppio CD con DVD, quest'ultima stampata in occasione del trentennale dalla pubblicazione dell'album originale. Non ci sono particolari differenze sonore tra i due prodotti però è bene precisare che la traccia ad alta risoluzione DVD Audio non è presente nell'edizione del trentennale.
Entrambe contengono però la traccia multicanale DTS 94/24 che offre una veste nuova ed affascinante a questo lavoro. Certo si tratta di una registrazione di trent'anni fa ma il lavoro dei tecnici è stato encomiabile: basta passare durante l'ascolto dalla traccia del CD stereo tradizionale a quella DTS per capire quanto il suono surround sia decisamente più accattivante e coinvolgente.
"Bohemian Rhapsody" con le voci in multitraccia è l'esempio più eclatante, i Queen ci avvolgono in un vortice e un crescendo che di certo non si era mai ascoltato prima in un loro album! Il DVD Video del trentennale offre in più rispetto alla versione DVD Audio molti video indediti da vedere anche in sincrono con l'audio DTS, photo, ecc..

KRAFTWERK

Minimum – Maximum
(EMI)
Formato: 2 DVD Video
Audio: DTS 5.1 e PCM stereo

Questo doppio DVD documenta lo straordinario tour del 2005 che ha riportato sulle scene il più importante gruppo di musica elettronica di tutti i tempi. I Kraftwerk – è bene rammentarlo - rappresentano sicuramente il suono tedesco degli anni Settanta, ma a dispetto di altre formazione di quel periodo la loro musica è ancora incredibilmente attuale. Guardare questo DVD è un'esperienza assolutamente coinvolgente, sia per la geniale ricerca visiva ma anche, e soprattutto, per come il gruppo ha rielaborato il loro repertorio pur senza stravolgerne l'essenza originale: davvero uno dei più incredibili concerti di questi anni! Anche sul piano tecnico siamo ai massimi livelli: immagine nitide e neri pressoché perfetti. L'audio multicanale DTS è realmente da "terremoto"… Dinamica eccezionale per mettere a dura prova il vostro sistema.



DAVID BOWIE

Stage (EMI)
Formato: DVD Audio
Audio: DVD Audio Advance res. 5.1 DTS 48/24 5.1 e PCM stereo

Chi ama David Bowie sa che bene che i suoi due album live degli anni Settanta ("David Live" del '74 e "Stage" del '78) non sono forse il meglio sul piano concertistico all'interno nella sua lunga carriera. "Stage" tuttavia può essere rivalutato e riscoperto in questa nuovissima edizione DVD Audio, rimasterizzata per il Duca Bianco dal suo producer storico, il grande Tony Visconti, che ha messo mano ai nastri originali già in origine multitraccia. Rispetto alle precedenti versioni CD dal suono aspro e tagliente qui il suono acquista calore, profondità, tono e Bowie con la sua voce si materializza di fronte a noi! Il remaster sia nella traccia DVD Audio che in quella DTS è di eccellente qualità e fa capire quanto sia importante lavorare sui nastri originali per rimasterizzare con il massimo della qualità. Lo stesso Visconti nel descrivere come è avvenuto il remastering di questo live (e del precedente "David Live", anch'esso riproposto in DVD Audio), racconta aneddoti sul concerto e sulla fase di restauro dei master originali e di come, a suo dire, con questo DVD Audio non c'è modo migliore per ascoltare la voce di David "tranne che non siate tra quelli che videro il tour del 1978". Collezionisti attenzione: il DVD Audio contiene alcuni brani in più dello stesso concerto che non era stato possibile aggiungere al doppio vinile per ovvi motivi di capienza.

SIMPLE MINDS

New Gold Dream
(EMI/DTS Entertainment)
Formato: DVD Audio
Audio: DVD Audio Advance resolution 5.1 - DTS 48/24 5.1 e PCM stereo

SIMPLE MINDS

New Gold Dream
(EMI)
Formato: SACD ibrido
Audio: SACD stereo – CD stereo

Considerato uno degli album più belli e amati degli anni Ottanta, "New Gold Dream" degli scozzesi Simple Minds rappresenta forse uno dei momenti più significativi nell'era "dorata" del pop elettronico. Tra pop-rock, dance ed electro, questo album torna a rivivere di nuova luce grazie a due diverse edizioni rimasterizzate, una in DVD Audio multicanale con traccia anche DTS e un'altra in un SACD ibrido solo stereo. Sebbene io sia sempre molto trasportato dal suono multicanale devo riconoscere che in questo caso il SACD stereo suona decisamente meglio del DVD Audio Multicanale. Sebbene l'ambienza e gli effetti del 5.1 rendano il DVD Audio più godibile la sensazione è che il SACD sia più composto e di gran lunga più definito e preciso. Forse i tecnici si sono fatti prendere un po' la mano e nel mix multicanale hanno "pompato" un po' troppo il segnale del sub. Comunque un gran bel lavoro di ripulitura che ci fa gustare in entrambi i prodotti un disco che non passa mai di moda.

EARTH WIND & FIRE

That's The Way Of The World
Mobile Fidelity Sound Lab
(Sounds & Music)
Formato: SACD ibrido stereo

Ecco un altro album che ha festeggiato recentemente il suo trentennale, il bellissimo "That's The Way Of The World" dei mitici EW&F, album vincitore anche di un Grammy nel 1976. Il disco è stato riproposto in veste audiophile dalla MFSL nei suoi leggendari Original Master Recordings e gode di un trasferimento dai nastri originali realizzato tramite un sistema esclusivo definito GAIN 2. Non avendo spazio per descrivere i vari passaggi per il trasferimento al master DSD, posso assicurare che il risultato del procedimento utilizzato dalla MFSL è davvero impressionate perché sinceramente non avevo mai ascolto questo album con una simile chiarezza e definizione dei dettagli. Ascoltando in particolare la traccia SACD si ha la sensazione di sentire arrangiamenti e passaggi che in passato erano rimasti nell'ombra da stampe in vinile e CD realizzati da master di discutibile generazione. Anche la traccia stereo CD suona molto bene a dimostrazione che il remaster DSD fa miracoli anche con il semplice formato CD. Un album che artisticamente merita 5 stelle e che anche sul piano tecnico non sfigura con realizzazioni più recenti.

Marco Fullone

Lo specchio di Cassandra

di Lorenzo Zen

La leggenda narra che il Dio Apollo era innamorato di Cassandra, figlia di Priamo ed Ecuba. Egli aveva promesso d'insegnarle a indovinare il futuro, se ella avesse acconsentito a concedersi a lui. Cassandra accettò lo scambio, e ricevette le lezioni del dio; ma, una volta istruita, si sottrasse a lui. Allora Apollo le sputò in bocca, ritirandole non il dono della profezia, ma quello della persuasione.

Pierre Grimal

Enciclopedia dei miti - Ed. Garzanti

Nel nostro stravagante mondo della riproduzione musicale v'è un aspetto che mi ha sempre intrigato: la fissazione di molti tecnici e audiofili per il famoso confronto A-B, la convinzione, ossia, che per "capire" come suoni un impianto bisognerebbe avere la possibilità del passaggio immediato fra l'ascolto dell'impianto A e quello dell'impianto B, considerando questa metodica la sola che permetterebbe di valutare, con precisione, la bontà delle due catene o dei due prodotti in analisi.
Sono da sempre convinto che dietro questo modo di pensare vi siano gravi distorsioni, responsabili di fuorvianze e fraintendimenti.
Cercherò, allora, di fare una esemplificazione che, anche se molto "ingombrante", dovrebbe aiutare a capire il significato profondo di quello che voglio dire.
L'esempio, purtroppo, è un po' osé e forse turberà qualche spirito benpensante, ma è l'unico che ho trovato per rendere, senza infingimenti e con chiarezza, l'idea di ciò che voglio esprimere.
Applicare il metodo A-B fra due impianti per capire quello che "va meglio", è come fare all'amore con due donne contemporaneamente, volendo acclarare quale delle due sia quella "con la quale si sta meglio", argomentando che in siffatta maniera è possibile avere confronti e riscontri immediati.
Io mi scuso con il gentil sesso per l'accostamento: paragonare una donna ad un impianto (o un impianto ad una donna!) è sinceramente e decisamente poco corretto, e spero che mi si vorrà perdonare l'affronto, ma onestamente dietro a questo esempio così tirato per i capelli, forse e possibile intravedere significanze molto, molto importanti.
Nell'istante nel quale ci si colloca a confrontare due impianti si è, per forza di cose, già indirizzati a cogliere le differenti sfumature timbriche, o di qualsiasi altra natura sostanziale, e si è, automaticamente, nell'impossibilità di pensare alla Musica!
Il distinguo sembra molto sottile, ma non è così: la differenza è macroscopica. In parole povere potremmo dire: o si ascolta la Musica o si ascolta l'impianto.
Se, nell'esempio imbarazzante, si è attenti alle "prestazioni" proprie o delle partners, cosa cavolo volete si possa capire di cosa sia una vera unione, un vero rapporto fra due esseri!
Il dramma (e questo è un tipico problema culturale che in questi poco felici tempi tristemente esplode…) è che, tornando a parlare di riproduzione, le sciocche considerazioni di quattro tecnici, portano sulla cattiva strada frotte di semplici appassionati che, magari per la prima volta, si avvicinano a questo stupendo mondo della riproduzione musicale.
La differenza tra un impianto e l'altro sta nella possibilità e nella capacità, tramite il mezzo, di evocare (proprio nel senso etimologico di ex-vocare: chiamare fuori) la Musica!
Dobbiamo avere chiarissimo questo passaggio perché altrimenti non ci possiamo capire: ricercare la Musica non vuol dire verificare la risposta in frequenza e tutte le altre solite

specifiche tecniche.
Ascoltare la Musica vuol dire farsi permeare dallo spirito della Musica, ascoltare la Musica vuol dire godere delle vibrazioni che essa induce, ascoltare la Musica vuol dire correlare ciò che ci fa vivi con ciò che fa viva la Musica. La relazione fra la Musica e l'oggetto che la suscita (dovremmo dire: e la cultura dell'artigiano che plasma l'oggetto…) è misterica ed affascinante e può rappresentare un campo di indagine ricco di risultati inimmaginabili.
Sta di fatto che una Musica raffinata, elegante e coinvolgente abbisogna di un impianto raffinato, elegante e coinvolgente.
Ero pochi giorni fa a Salisburgo ad un concerto dei Wiener e mi commuovevo nell'indescrivibile ascolto: quella sonorità, quell'inviluppo, quello spirito che traluce tra quell'aria che vibra è ben altra cosa dalla semplice aria che vibra. L'aria sarà il mezzo attraverso il quale quelle malie arrivano al nostro orecchio ma, per favore, mai confondere la lettera con lo spirito di ciò che è scritto nella lettera!
Per tornare, poi, al nostro scabroso esempio iniziale, il fatto stesso che ci si ponga nel desiderio e nella condizione di sperimentare il doppio rapporto, ci spinge già su strade diverse; vi sono anni luce di distanza fra l'unione di due esseri che diventano uno solo e la banale "ginnastica" di due o tre corpi che mimano scioccamente l'atto fondamentale della generazione umana. Lo so che ora tanti poveri giovani (e anche non più giovani) prima s'accoppiano e poi, forse, si innamorano, ma non è detto che, se anche tutti facessero così, non si debba cercare di fare il possibile per riportare le cose in ambiti che sentiamo imprescindibili.
Pensate, nel nostro mondo della riproduzione, quanto quella malnata idea del confronto A-B abbia contaminato e corrotto gli ascolti di generazioni di appassionati: le famose centraline di commutazione, che hanno fatto strage negli anni trascorsi (oggi, per fortuna, solo qualche "mercatone" o negozio di finta alta fedeltà si ostina a usare ancora simili immondi mezzi…) ne sono la tragica testimonianza.
Nell'ambito umano, realizzare un vero rapporto tra due persone, a mio avviso, vuol dire avere, nella totale umiltà, dedizione e partecipazione la volontà di sciogliere, stemperare e trasformare il nostro essere nella comunione con un altro essere; v'è una totale integrazione che fa si che l'uno non sia più l'uno e l'altro non sia più l'altro. V'è un qualcosa che, appunto, trascende e distrugge il soggetto e l'oggetto per farne cosa nuova.
Così davanti al vero ascolto della Musica non si deve pensare minimamente al mezzo che la riproduce, alle frequenze, agli alti ed ai bassi e a quant'altro costituisce l'ossatura critica di tante recensioni audiofile, non si deve pensare a nulla: si assapora semplicemente la Musica. A mio avviso è importantissima la volontà con la quale ci si pone "davanti" all'evento, perché se si prende una strada non si può percorrerne un'altra. Se ci si mette ad ascoltare per sentire le differenze timbriche, si ascoltano solo le differenze timbriche; se ci si mette ad ascoltare per sentire la risposta dei bassi o quant'altro, siamo sempre e solo mentalizzati e inchiodati nella misura delle quantità e non abbiamo la libertà spirituale per collocarci nella degustazione di tutto ciò che è Arte e, pertanto, siamo inibiti a qualunque possibilità di ascoltare la Musica.
Il nostro "sperimentatore" che pretenderebbe di scegliersi la donna giusta, quando si colloca nella situazione che abbiamo descritta, non è in grado arrivare da nessuna parte, perché quel tipo di prova lo colloca già in un mondo altro, dove non v'è la possibilità di approcciare il rapporto meraviglioso: lui si è già intrappolato e spappolato in una condizione che, proprio per la metodica di scelta, non può contemplare l'ineffabilità dell'unione felice. Sento insorgere da lontano, a queste mie affermazioni, il brusio brontolante di tutti coloro che bramano sensazioni forti ed esperienze piccanti…
Io penso che a questo mondo ognuno può fare, nel suo limite, quello che vuole, ma personalmente esigo, nella mia necessità di ferrea logica, che si sappia cosa volere!
Lo so anch'io che molti giocano con la riproduzione sonora e il loro unico piacere e cambiare impianto vendendo e comprando componenti; lo so anch'io che per molti l'unico sommo gaudio è parlare e sparlare di prodotti, prezzi e sconti; lo so anch'io che per molti la cosiddetta alta fedeltà è un gioco dove la riproduzione della Musica è un optional a volte per nulla indispensabile e l'unica cosa che conta è cambiare suono sperimentando la diversità, ma tutto ciò non riguarda minimamente i miei assunti e la mia introspettiva ricerca.
Che ognuno faccia la sua strada: io, ovviamente, Vi propongo la mia.

Lorenzo Zen

Numero 1 - Maggio 2004
Bowers & Wilkins Serie 700
Rotel RSP-1098
Infocus ScreenPlay 5700 + DVI
Denon DVD-A11
Audioquest DBS (prima parte)
I migliori rivenditori:
Hi-Fi Studio - Schio

Numero 2 - Settembre 2004
Denon AVR-3805
Infocus ScreenPlay 7205
Bowers & Wilkins Serie FPM
Solidsteel Serie 7 Design
Rotel RSDX-02
Metz Artos Pro + HDR
Audioquest DBS (seconda parte)
I migliori rivenditori:
Miele e Musica - Avellino

Numero 3 - Dicembre 2004
Rotel RSX-1067
Classè Audio CDP-100
Primare SP31+ A30.5mkII
Infocus ScreenPlay 4805
Metz 30" LCD-TV
Bowers & Wilkins PV1
Denon AVR-1705 + DVD-1710
Vintage: B&W DM70 Continental
I migliori rivenditori:
Dimensione Hi-Fi - Bergamo

Numero 4 - Marzo 2005
Bowers & Wilkins Serie 800
Denon AVR-2105 + DVD-1910
Rotel RB-03 + RC-03
Bowers & Wilkins 803D
Quali-TV
Jeff Rowland Concerto + Model 201
Pro-Ject Debut 3
Vintage: B&W DM6
I migliori rivenditori:
Home Cinema Design - Bologna

Numero 5 - Giugno 2005
Bowers & Wilkins 802D
Denon AVC-A1XV
Rotel RA-03
Classè SSP-600 e CA-5200
InFocus ScreenPlay 777
Jadis DA50 Signature
VPI Aries Black Knight
Vintage: B&W DM7/DM7 Mk2
I migliori rivenditori:
Domus Audia - Palermo

Numero 6 - Settembre 2005
Bowers & Wilkins Serie HTM
Denon PMA-SA1 + DCD-SA1
Rotel RC-1090 + RB-1080
CineVERSUM 70
Denon DVD-A1XV
Benz Micro MC Wood
Vintage: B&W DM4
I migliori rivenditori:
VideoSound - Bastia Umbra

Numero 7 - Dicembre 2005
Bowers & Wilkins 805S
Rotel RMB-1077
Denon S-301
Esoteric X-01
Tangent Radio
Copland CTA-405
Bowers & Wilkins Group ed ECM
I migliori rivenditori:
Tommasini - Oderzo

Numero 8 - Marzo 2006
Bowers & Wilkins CM1
Classè CDP-102
Denon AVR-4306
Primare DVD30
Pro-Ject 6.1SB
DVDO iScan VP30
Metz Talio
B&W: i miei primi 40 anni
I migliori rivenditori:
Immagine e Suono - Torino

GammaDelta
Periodico d'informazione tecnica
a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno III - Numero 8 - Marzo 2006
Autorizzazione Tribunale Milano
Numero 433 del 14-06-2004
Direzione editoriale Guido Baccarelli
Direttore responsabile Giancarlo Valletta
Art director Andrea Penati
Grafica ed impaginazione XMedium
Collaboratori Marco Fullone,
Anselmo Patacchini, Francesca Pieralli,
Roberto Missoli, Dario Vitalini, Lorenzo Zen.

Editore Audiogamma SpA
20129 Milano Italy Via Pietro Calvi 16
Telefono +39 02 55181610
info@gamma-delta.it
Stampa AG Bellavite
Abbonamenti home@gamma-delta.it
Spedizione PostaTarget

Copyright GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma SpA
Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari.
© 2005 - Audiogamma SpA

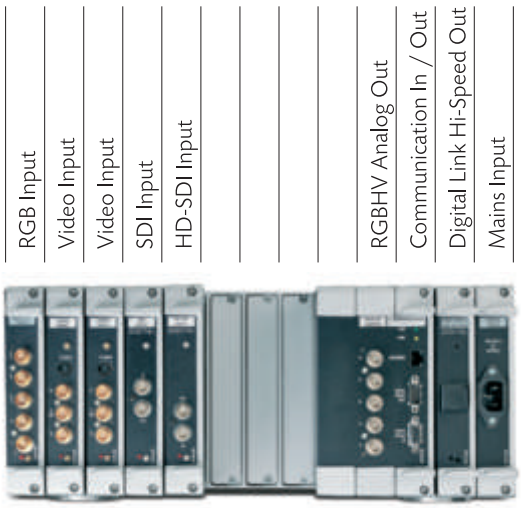
Informazioni sul copyright
La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore.
Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo telematico "www.gamma-delta.it".

Contenuti
Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.

Adesso parliamo di cinema

Da oltre 50 anni leader nelle tecnologie di visualizzazione nel settore professionale, Barco presenta la straordinaria serie di video proiettori home cinema CineVersum. Realizzata in collaborazione con Barco Digital Cinema la gamma CineVersum è in grado di riproporre in ambito domestico gli elevati standard di qualità d'immagine dell'industria cinematografica odierna. Le ottiche intercambiabili permettono una grande flessibilità di installazione e la più avanzata tecnologia DLP Texas Instruments unita al know how Barco nel campo del cinema digitale offre un'esperienza home theater ineguagliabile. Il potente processore video CineVersum Master in collegamento "digital link" ai modelli 80 e 120 consente inoltre un perfetto trasferimento del segnale eliminando ogni tipo di compressione. Solo adesso possiamo parlare di cinema. Proprio in casa.

CineMaster



CineVERSUM
Powered by BARCO

Civic 2,2 i-CTDi. Consumi: 19,6 Km/l nel ciclo combinato. Emissioni CO_2: 135 g/Km.

NUOVA HONDA CIVIC.

Se vi siete chiesti dove sarete nel futuro, adesso lo vedrete. Molto più di un'evoluzione dei modelli precedenti, la nuova Civic è uno strumento di potere nelle vostre mani. Un'auto dal design rivoluzionario e dai sorprendenti standard ergonomici: cruscotto Dual Link, cambio i-Shift robotizzato a 6 marce, sistema di navigazione a comandi vocali, fari allo xeno, tetto in vetro panoramico, nella versione Executive i-Pilot. Ma non è finita. Venite a conoscerla in tutte le concessionarie Honda. **Honda per Voi 800-88.99.77 www.honda.it**

CIVIC